



**in copertina:**



Styling Effetto - Perugia, per Joelle  
[www.degradejoelle.it](http://www.degradejoelle.it)  
Tel. 0733.776956

**uffici pubblicità**

Gruppo Editoriale Domina  
Tel. 0733.817543

**abbonamenti**

tramite ccp. accluso alla rivista  
Tel. 0733.817543

**Agli abbonati.** Informativa ex art.10 Legge 675/96. I dati personali forniti con l'abbonamento verranno trattati dal Gruppo Editoriale Domina sia manualmente che con strumenti informatici per gestire il rapporto di abbonamento e per informarla sulle iniziative di carattere editoriale e promozionale che riteniamo possano interessarla. Ai sensi dell'art.13/L. 675/96 lei potrà in qualsiasi momento consultare, modificare, cancellare i suoi dati scrivendo a: Gruppo Editoriale Domina, vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (MC).



Gruppo Editoriale Domina

Classe Donna è una rivista del Gruppo Editoriale Domina che pubblica anche Dove & Quando e Ciminiera. Manoscritti, dattiloscritti, articoli, fotografie, disegni non si restituiscono anche se non pubblicati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcun modo, incluso qualsiasi sistema meccanico, elettronico di memorizzazione delle informazioni, ecc. senza l'autorizzazione scritta preventiva da parte dell'Editore, ad eccezione di brevi passaggi per recensioni. Gli Autori e l'Editore non potranno in alcun caso essere responsabili per incidenti o conseguenti danni che derivano o siano causati dall'uso improprio delle informazioni contenute. Dietro segnalazione il GED è disponibile a pubblicare correttamente eventuali informazioni errate. L'editore si riserva la facoltà di modificare il prezzo nel corso della pubblicazione, se costretto dalle mutate condizioni di mercato. I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente all'editore al doppio del prezzo di copertina. I versamenti vanno indirizzati a Gruppo Editoriale Domina srl, vicolo Borboni 1, 62012 Civitanova Marche (MC), tramite versamento sul ccp n. 27028067. Non si effettuano spedizioni in contrassegno. Per questa pubblicazione l'IVA è assolta dall'editore ai sensi dell'art. 74 - 1° comma Lettera "c" del D.P.R. n. 633/72 e successive modificazioni.

**Gruppo Editoriale Domina srl**  
Vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (MC)  
Tel. 0733.817543  
Fax 0733.776371  
[dominaeditori@libero.it](mailto:dominaeditori@libero.it)

**CLASSE**  
**Donna**

Enrico Pighetti  
Simona Morbiducci

**direttore responsabile**  
**coordinamento editoriale**

Eugenio Cuffaro

**progetto grafico**

Davide Amurri  
Giulietta Bascioni Brattini  
Giovanni Cara  
Raffaella Carletti  
Giuseppe Carrino  
Lucia Compagnoni  
Donatella Lambertucci  
Paola Mengarelli  
Sabina Pellegrini  
Ilaria Ricciotti  
Roberto Rinaldi  
Annalaura Vallesi

**hanno collaborato**

chi dice donna

eventi

la redazione di Dove&Quando  
AMAT

spettacoli e eventi

Archivio Domina Editori  
Alicestudio  
Franca Piccinini  
Lara Quatrini  
Danilo Santinelli

fotografia e Illustrazioni

in abbonamento postale (a.b.)45%  
art.2 comma 20/B  
legge 662/96 Dir. Com. Ancona  
Registrazione Tribunale di Macerata  
No. 459 del 21.05.01

**spedizione**

Servizi Prestampa srl  
Civitanova Marche (MC)

**prepress**

Arte Lito srl  
Camerino (MC)

**stampa**

dicembre 03 - gennaio 04

# sommario

10

Il commercio equo e solidale in regione



## ATTUALITA'

- 10** Per questo natale regala dignità
- 16** Un natale "a peso d'oro"
- 17** E se i cinesi ci fanno le scarpe?
- 20** Anno nuovo sanità nuova
- 23** Casalinghe marchigiane troppo "in"?

## INCHIESTA

- 25** La molestia corre sul filo

## NATALE

- 35** Natale ai mercatini
- 39** Il natale nella nostra tradizione

## LIBRI

- 46** Cingoli nella cartolina

## L'INTERVISTA

- 51** Domenica Vernassa: il mio De Andrè

## RUBRICHE

- 7** L'oblò
- 9** L'aneddoto
- 29** Chi dice donna
- 41** Il cerusico
- 42** La Regione informa
- 43** Curiosando
- 45** La ricetta
- 57** Arredare col verde
- 59** Eventi
- 61** Oroscopo
- 62** Milleconsigli

25

L'inchiesta di Classe Donna sulle molestie telefoniche



17



46

La storia di Cingoli "in cartolina" dall'inizio del secolo scorso fino al primo dopoguerra.



**D**icembre aria di Natale, aria di festa e di allegria ma in questo particolare momento storico dovrebbe trasformarsi in un momento di riflessione per tutti, in un momento di felicità e di gioia. Noi di Classe Donna nel nostro piccolo abbiamo cercato di dare voce a tutte quelle minoranze, lontane da noi, costrette a vendere i loro prodotti a prezzi bassissimi e a lavorare in condizioni spesso inaccettabili, ma che grazie ad alcune associazioni, nelle Marche la Cooperativa Sociale Mondo Solidale, possono avere una vita più facile in quanto i prezzi delle merci da loro prodotte non vengono stabiliti dal mercato ma concordati tra cooperative di esportazione, in loco, e cooperative di importazione, in Occidente. Questo è solo uno dei tanti aspetti di cui si occupa questo genere di associazioni. Sicuramente può essere un invito per tutti a recarsi in una delle 15 botteghe della nostra regione per comprare un regalo che sarà utile non solo a chi lo riceve ma anche ai piccoli contadini e braccianti che li producono.

Natale è anche tempo di mercatini, così potrete perdervi tra i tanti che vi proponiamo per divertirvi nella ricerca dell'addobbo più originale o per immergervi semplicemente in quell'atmosfera, per alcuni frenetica, per altri ovattata, di questo periodo così magico. Non abbiamo trascurato di raccontarvi alcune delle tradizioni, degli aneddoti e delle ricette più particolari della nostra terra.

Come sempre però, anche se presi come voi dalla frenesia e dalla gioia, ci siamo occupati dell'attualità regionale con molti e interessanti servizi legati alla sanità e all'aumentata disponibilità del medico di famiglia, nonché alla presenza delle scuole per i piccoli malati all'interno di due importanti strutture ospedaliere come il Salesi e il San Salvatore.

Spazio è stato dedicato anche all'interesse degli imprenditori marchigiani ad investire in paesi stranieri e infine la nostra inchiesta si è concentrata su come difendersi dalle molestie telefoniche.

Buona lettura ma soprattutto Buon Natale e Felice Anno Nuovo



# l'obblò

## **Cara Lucia,**

sono una ex maestra in pensione. Ho 60 anni, sono mamma di due figli e nonna di una bellissima bambina, Sofia. Che (manco a dirlo) sta assorbendo tutto il mio tempo e le mie energie. La situazione è quella comune a molte famiglie italiane: i genitori lavorano e preferiscono affidare i propri bimbi alle cure dei nonni, piuttosto che ad asili o sconosciuti. E fin qui, mi starebbe anche bene. Ma (pur adorando la mia nipotina ed amando davvero stare con lei) non intendo rinunciare ai miei interessi che spaziano dal cinema, al canto (faccio parte del coro diocesano), al corso di pittura. Così l'ho detto chiaro e tondo a mio figlio e a mia cognata. Non mi hanno capita. Hanno affermato (con tono scocciato) che troveranno presto un'altra soluzione. Insomma, temo che abbiano frainteso. Io sono disposta a badare alla piccola, ma non a tempo pieno e non anche nei fine settimana. Non quando potrebbero pensarci i genitori stessi! (il sabato sera dovrebbero portarla con loro, se escono con gli amici, oppure rinunciare all'impegno preso...). Perché avere un figlio comporta anche rinunce e responsabilità; sacrifici e compromessi. Situazioni e stati d'animo che ci accomunano quando siamo chiamati a vestire i difficili panni del genitore. Ed ora che sono in pensione (dopo una vita trascorsa per gli altri) vorrei finalmente pensare a me stessa, ritagliando del tempo per coltivare quegli hobby che prima sembravano inaccessibili (per mancanza di tempo e di possibilità). Allora mi chiedo: sono una nonna così anomala o sono i giovani di oggi ad esser troppo egoisti?

Cecilia

## **Cara Cecilia,**

la tua lettera tratteggia con chiarezza il rapporto che lega a doppio filo – oggi più che mai – nonni, figli e nipoti di tutta Italia (e forse anche di tutto il mondo). Io, lo dico subito, sono dalla

tua parte. Certo mi manca l'esperienza di esser madre, ma come persona in primis, e come figlia e nipote (di due donne meravigliose!) poi, ho imparato che ogni rapporto si basa sul rispetto reciproco. E che, "i genitori dei genitori" hanno – giustamente – un'esistenza propria che va a tutti i costi salvaguardata. Ancor più oggi che la vita media si è allungata e la "terza età" ha assunto un nuovo valore. E' anche vero, all'opposto, (anche se non è certo il tuo caso!!) che a volte il coinvolgimento dei nonni nella vita di figli e nipoti, contribuisce a dare nuova fiducia e vitalità a persone che altrimenti si sentirebbero sole ed inutili. Questo per dire che, al di là di ogni singolo contesto, la vicinanza di nonni e nipoti è importante per entrambi: ai più grandi dona la gioia di vedere una vita che cresce; ai più piccoli dà fiducia e spesso insegna l'amore per le cose semplici e per le tradizioni che solo chi ha tanti anni alle spalle sa davvero tramandare. Come sempre, credo che la strada migliore sia quella del dialogo: parla a tuo figlio e a tua cognata e fai capire loro che ci tieni a "stare insieme" a Sofia, ma che hai anche diritto alla tua vita. Sono certa che capiranno. Auguri!

Lucia



# gli animali PARLANTI

Nel solco della profonda religiosità del nostro popolo si possono ritrovare varie curiose credenze. Una di queste è quella poetica degli animali che acquistano la facoltà di parlare in occasione del Santo Natale, di modo che anche essi possano chiaramente e liberamente esprimere la loro allegrezza per la Nascita Santa.

Dopo aver raccolto questa credenza in quel di Sassoferrato, il professor Vitaletti precisò che la notte di Natale gli animali conversano fra loro di faccende misteriose, e non è consentito agli uomini di udire le loro voci. E per riguardo, anzi i contadini in quella notte santa si devono tenere lontani dalle stalle. Si racconta di casi in cui i buoi, infuriati, uccisero e mangiarono un contadino curioso che si era messo tra loro ad orecchiare.

Nel Fermano e nel Maceratese la pia leggenda dice che, in verità, dapprima questo privilegio di poter parlare la lingua degli uomini almeno una volta ogni anno venne accordato esclusivamente all'asino e al bue, in riconoscimento del merito acquisito coll'aver riscaldato col loro fiato il Bambino Gesù nella geli-

da grotta di Betlemme. Ma, successivamente, per intercessione di S. Antonio Abate la grazia venne estesa dal Signore anche agli altri animali domestici.

Ora, un po' per celiarvi su e un po' per divagare i ragazzi, i nostri vecchi raccontavano ciò che, per esempio, si dicevano nella circostanza un gallo, un bove, una pecora e un asino. Essi, per invitare tutti gli altri animali ad andare a rendere omaggio al Messia venuto appena al mondo, così si esprimevano. "Lu gallu: *"Jàtece, su, jàtece, su!"* (andateci, su); e lu vò: *"Dooò, dooò doò (dove?); e la pèco: *"A Beettelèème, a Beettelèème!"* (a Betlemme!); e lu somaru: *"Jimmece, jimmece! (andiamoci).**

Risulta evidente che questo immaginario colloquio veniva tramato sulle voci proprie degli animali chiamati in causa, rifacendo loro il verso ed imitando per quanto possibile il chicchirichi, il muggito, il belato e il raglio.



# per questo regala



# natale DIGNITÀ

VIAGGIO NEL MONDO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE MARCHIGIANO

di Raffaella Carletti

La Bottega del Mondo di Piazza Cavour ad Ancona è piccola ma accogliente con una grande vetrina che si apre sul marciapiede. Quando si entra ci si trova avvolti da profumi lontani, colori ambrati e naturali, forme di artigianato straniero: così il Commercio Equo e Solidale accoglie il consumatore moderno. Niente a che vedere con gli ambienti asettici e iper-colorati dei nostri supermercati.

Le origini risalgono al 1967. In Olanda, un gruppo di ragazzi fonda la prima cooperativa di importazione di caffè dall'America Latina, la Sos. Un'iniziativa che consente di eludere i meccanismi di contrattazione delle grandi multinazionali e permette di acquistare il prodotto direttamente dai contadini a prezzi superiori a quelli di mercato, e allo stesso tempo tali da assicurare un'esistenza dignitosa ai piccoli produttori. Con il passare degli anni, la rete di questi scambi alternativi si allarga enormemente e raggiunge, a livello mondiale, un volume di affari di circa 0.6 miliardi di dollari. La missione principale di questo movimento è sensibilizzare l'opinione pubblica alle condizioni disumane in cui versano lavoratori e famiglie dell'America Latina, dell'Asia o dell'Africa, piccoli contadini o braccianti che

lavorano nelle piantagioni di caffè, di banane o nelle coltivazioni di gamberetti. Diversi sono gli strumenti che queste associazioni adottano per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni in difficoltà. In primo luogo, i prezzi delle merci non vengono stabiliti dal mercato ma concordati tra cooperative di esportazione, in loco, e cooperative di importazione, in Occidente. In secondo luogo, le cooperative di esportazione impiegano questi proventi in investimenti e attività

di auto-sviluppo e nei servizi sociali, come scuole e presidi sanitari, a beneficio dei lavoratori e delle loro famiglie. Il metodo utilizzato è quello del pagamento anticipato delle merci da esportare. In questo modo le cooperative locali possono usufruire di un accesso al credito altrimenti impensabile. Queste associazioni infine, **si occupano di verificare il rispetto dei diritti umani, combattendo in primo luogo lo sfruttamento della manodopera minorile**, e di assicurare l'equità delle condizioni lavorative e la salvaguardia dell'ambiente locale, vietando l'utilizzo di pesticidi e promuovendo l'agricoltura biologica.

Nella nostra regione negozi di questo tipo sono sparsi in modo capillare e sono gestiti dalla Cooperativa Sociale Mondo Soli-



## Le Botteghe del mondo solidale

### Bottega di Ancona



Piazza Cavour, 14  
tel. 071.20.48.55  
email: ujamaa@libero.it  
Orari: Mattina 9,00 - 12,30;  
Pomeriggio 17,00 - 19,30;  
Lunedì mattina chiuso.

### Bottega di Chiaravalle



L'apertura ufficiale della Bottega di Chiaravalle è avvenuta in occasione della prima Festa

Regionale della cooperativa Mondo Solidale nel Maggio 1999. Da allora il gruppo si è imposto nella realtà cittadina come un punto di riferimento per la promozione del commercio equo e per la sensibilizzazione ai temi della pace, dei diritti e dei bisogni umani.

Bottega di Chiaravalle, Piazza Garibaldi, 1 c/o Abbazia Cistercense, tel. 338.6152708 - email: mapergo@tin.it  
Orari: Sabato ore 17-20; Domenica ore 10-13.

### Bottega di Civitanova Marche



Il gruppo di Mondo Solidale a Civitanova nasce dall'incontro di persone venute a contatto con il COMES attraverso esperienze differenti: qualcuno grazie all'esperienza di scout, qualcun altro facendo l'obiettore, ed altri ancora frequentando l'università a Macerata dove già esisteva una bottega. Dopo la prima apertura ufficiale, non particolarmente brillante nel 1994 in Corso Vittorio Emanuele, nel Natale 2001 un gruppo di giovani pieni di entusiasmo danno al gruppo una nuova spinta per la riapertura della Bottega in via Vela.

Bottega di Civitanova Marche, Via della Vela, 51  
tel. 335.5271104 - email: peremi@tin.it  
Orari: Mattina 9,00-12,30; Pomeriggio 16,30-20,00;  
Tutti i giorni tranne lunedì mattina e martedì mattina.

### Bottega di Fabriano



Iniziativa a favore del commercio equo e solidale sono presenti a Fabriano fin dagli anni '80. Già da allora sono sempre stati organizzati dei banchetti nel periodo natalizio, ma l'attuale negozio

è stato aperto ufficialmente il 18 Dicembre 2002. La Bottega si occupa sia dell'attività commerciale magazzino, esposizione, ordini, sia dell'attività di tipo culturale e informativo (comunicazione, sensibilizzazione, ricerca di nuovi soci e volontari).

Bottega di Fabriano, Via Castelvechio, 1 - tel. 328.7115830  
email: equofabriano@libero.it - Orari: Martedì - Venerdì 17-20; Sabato 9.30-13 / 17-20 (Lunedì chiuso).



**"... i prezzi delle merci non vengono stabiliti dal mercato ma concordati tra cooperative di esportazione, in loco, e cooperative di importazione, in Occidente..."**

### Bottega di Fano



La Bottega di Fano oltre ai prodotti del commercio equo, propone prodotti biologici, detersivi naturali, prodotti in carta riciclata e legno naturale e una fornita

libreria. La scelta di commercializzare anche questi prodotti mira ad una sensibilizzazione del pubblico sulle tematiche del consumo critico (rispetto dell'ambiente e del lavoro, storia sociale dei prodotti), e ad approfondire temi quali: diritti umani, rapporto Nord-Sud, interculturalità, ecologia...

Bottega di Fano, Corso Matteotti, 44 - tel. 338.8571740  
email: cda@mondosolidale.it; Orari: Mattina 9,30-12,30  
Pomeriggio 16,30-19,30; Chiuso lunedì e martedì mattina.

### Bottega di Jesi



La presenza della Bottega in pieno centro storico è una piacevole occasione per evadere dai frenetici ritmi del quotidiano, un'opportunità per fermarsi a riflettere o a chiacchierare. La Bottega infatti grazie alla periodica promozione di concerti, dibattiti, conferenze, momenti ludici e culinari rappresenta non soltanto un punto di commercializzazione, ma anche un luogo di ritrovo.

Bottega di Jesi, Piazza Nuova - ang. Vicolo Moriconi  
tel. 0731.200749 - email: atiak2@yahoo.it  
Orari: Giovedì, Venerdì, Sabato pomeriggio 16,30-19,30;  
Sabato mattina 9,30-12,30.

### Bottega di Macerata



L'attuale sede della Bottega è in via Santa Maria della Porta, la sua collocazione ben visibile per chi sale le "Scalette" ha

consentito alla Bottega un vero e proprio salto di qualità. L'attività del gruppo al momento consiste principalmente nel rendere sempre più visibile il proprio impegno grazie ad iniziative culturali ed educative che riescano a coinvolgere il mondo della scuola, del volontariato, e l'intera città di Macerata verso scelte più consapevoli riguardo ai costumi e agli stili di vita.

Bottega di Macerata, Via S.Maria della Porta, 38,  
tel. 0733.26.13.88 - email: bottegamacerata@tiscali.it  
Orari: Mattina 9,30-12,30 Pomeriggio 17,00-20,00;  
Lunedì mattina chiuso.



dale che ha sede a Castelferretti. Quindici sono le Botteghe del Mondo marchigiane, funzionano grazie al supporto di più di 400 soci volontari che prestano il loro servizio gratuitamente. **Espressione privilegiata di questa realtà marchigiana è stata la manifestazione "Eco and Equo", svoltasi ad Ancona al Quartiere Fieristico dal 20 al 23 novembre scorsi.** Un'esposizione all'insegna dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale e dell'equità della produzione, ricca di convegni e stands espositivi. Prestigiosi anche i partecipanti di questo evento unico nel panorama internazionale: Federparchi, Greenpeace, WWF, Legambiente, Centro Nuovo Modello di Sviluppo, la Banca Popolare Etica, e organizzazioni nazionali e internazionali del Commercio Equo e Solidale.

I prodotti esposti nelle Botteghe sono i più disparati, si va dai beni voluttuari a quelli di largo consumo. In primis, caffè, cacao e tè, come classici emblemi dello sfruttamento coloniale, poi oggetti artigianali, statue di legno dalla Tanzania, pupazzi di pezza dal Bangladesh, ciotole e vasi di terracotta dall'Indonesia, monili e gioielli in argento o ambra, prodotti biologici, borse, sciarpe peruviane e tessuti indiani, realizzati con fibre e tinture naturali e nel rispetto delle tradizioni locali. In prossimità del Natale, il periodo dell'anno simbolo

di consumismo estremo e allo stesso tempo di buoni propositi, le Botteghe del Mondo marchigiane si riempiono di persone, di tutte le età, che cercano il regalo alternativo, il manufatto artigianale, l'oggetto etnico, o semplicemente un prodotto che più che indurci a consumare ci fa pensare.

**A**bbiamo incontrato il Sig. Matteo Graziosi, uno dei soci fondatori della Cooperativa Sociale Mondo Solidale, e gli abbiamo chiesto di tracciare un bilancio del Commercio Equo e Solidale nella nostra regione: "Siamo soddisfatti. La Cooperativa Sociale Mondo Solidale è nata dalla fusione di alcune associazioni già esistenti. Siamo partiti dieci anni fa, nel 1993. Da allora siamo arrivati ad avere quindici gruppi sul territorio marchigiano e altrettante Botteghe del Mondo. Uno degli scopi della Cooperativa era mettersi insieme per riuscire ad essere presenti laddove un gruppo da solo non ce l'avrebbe fatta. Vista la particolarità delle Marche, di essere una regione con tanti piccoli centri, siamo riusciti ad essere presenti in modo capillare. Negli ultimi tre anni c'è stata una crescita abbastanza evidente a livello commerciale, anche sul piano nazionale, e allo stesso tempo si è riscontrata una crescita anche sotto il profilo della visibilità e della conoscenza".

## Le Botteghe del mondo solidale

### Bottega di Pesaro



La Bottega di Pesaro è nata nel Dicembre 1994 unendosi ai punti vendita

già esistenti nelle Marche e riuniti in un'unica cooperativa: Mondo Solidale. La Bottega ha svolto varie iniziative al fine di promuovere il Commercio Equo nella città, incontrando studenti e docenti nelle scuole, promuovendo attraverso bancarelle, i prodotti nelle feste cittadine o di quartiere, ed organizzando dibattiti e conferenze sul tema della globalizzazione. La Bottega insomma ha puntato soprattutto a stabilire uno stretto legame con i cittadini.

Bottega di Pesaro, Via Gavardini, 4 - Ang. Via Rossini; tel. 0721-50553 - email: pesaro@mondosolidale.it  
Orario Estivo: 9,30-13,00 / 16,30-20,00;  
Invernale: 9,30-13,00 / 16,00-19,30;  
L'orario cambia con l'introduzione dell'ora legale.  
Lunedì mattina chiuso.

### Bottega di Porto Recanati



La Bottega del Mondo di Porto Recanati nasce nel Luglio del 1994, ed ha

iniziato la sua attività con incontri culturali e mercatini. Oggi la Bottega si occupa anche di fare una attività di informazione ed educazione attraverso incontri aperti, distribuzione di materiale informativo, interventi nelle scuole, bancarelle e collaborazione con altre realtà associative al fine di produrre risultati davvero concreti e duraturi.

Bottega di Porto Recanati, Via Manin, 5; tel. 071.7592577 - email: dpisaur@tin.it  
Orari: giovedì 9,30-12,30; da martedì a domenica: 17,00-20,00 / 21,30-24,00

### Bottega di Porto San Giorgio



Il gruppo di Fermo-Porto San Giorgio ha gestito dal 1993 una Bottega del Mondo a Fermo. Nel 2001 la Bottega è stata trasferita a Porto San

Giorgio in locali condivisi con la cooperativa di biologico MarcheBio.

Bottega di Porto San Giorgio, Via Marsala, 16  
tel. 0734.679819 - email: gmfranca@tiscalinet.it  
Orari: 8,30-13,00 / 17,00-20,00. Domenica chiuso.



**"... le Botteghe del Mondo marchigiane, funzionano grazie al supporto di più di 400 soci volontari..."**

### Bottega di Recanati



Il commercio equo e solidale a Recanati ha cominciato ad essere presente per iniziativa di alcuni giovani dell'Azione Cattolica Italiana della Parrocchia S. Francesco. Erano i primi anni Novanta e questi, venuti a conoscenza dell'i-

dea del commercio equo, iniziarono a realizzare delle bancarelle in Parrocchia ed anche in altri luoghi della città in occasione di feste o altre manifestazioni pubbliche. Così nel 2000 alcune persone, tra quelle che avevano promosso le bancarelle, si sono rese disponibili a gestire come volontari la Bottega e a cercare altri interessati.

Bottega di Recanati, C.so Persiani, 48  
tel. 335.5936496 - email: vannibor@libero.it  
Orari: 10,30-12,30 / 17,30-20,00

### Bottega di San Lorenzo in Campo



La Bottega inaugurata il 7 Giugno 2003, è sorta, anche grazie alla colla-

borazione del parroco Don Giuseppe Marini, in una stanza sotto la casa parrocchiale, di fronte alla sede della Caritas vicina alla sede dell'Associazione culturale "Igne migne". Nel frattempo si sono intensificati i rapporti con la Cooperativa Mondo Solidale e si è formato il gruppo di volontari: studenti, scout, insegnanti; una realtà che sta coinvolgendo sempre più persone.

Bottega di San Lorenzo in Campo, Via V. Eman. II, 50  
tel. 0721.776424 - email: clara.primavera@libero.it  
Orari: Martedì 10,00-12,00. Da mercoledì a sabato 16,00-19,30.

### Bottega di Senigallia



Via Marchetti, 62  
tel. 071.7930107  
email: bdmisenigallia@davide.it  
Orari: Lunedì 17-19,30; da martedì a sabato 9-12 / 17-19,30.

### Bottega di Tolentino



Via della Pace, 65  
telefono 340.5045302  
email: gianlucapaglia@libero.it  
Orari: Martedì, giovedì, sabato mattina 9,30-12,30. Tutti i pomeriggi 17,00-20,00.

### Bottega di Urbino



Via Veterani, 14



### Può descriverci il profilo del cliente-tipo?

Studenti, soprattutto per la nostra presenza nelle città universitarie, Urbino, Ancona e Macerata, e tendenzialmente persone di media cultura che quindi hanno una conoscenza maggiore di queste tematiche, ma anche pensionati. Insomma c'è molta eterogeneità, essendo noi apartitici e aconfessionali.

### Se è vero che prima di agire, e quindi consumare, occorre conoscere, quali sono le iniziative che adottate per diffondere la cultura del Commercio Equo e Solidale?

Innanzitutto il nostro sito, che abbiamo da poco rinnovato, in cui presentiamo le nostre attività e le tematiche che ci sono vicine, pubblichiamo articoli, presentiamo iniziative che avvengono sia a livello locale sia nazionale. Inoltre siamo da sempre attivi nei confronti delle scuole, soprattutto medie e superiori; dove entriamo per parlare delle problematiche del Commercio Equo e Solidale, e le scolaresche vengono da noi per visitare le Botteghe. Partecipiamo ad incontri pubblici, organizziamo corsi di formazione, ad esempio sui prodotti e sui progetti. Adesso poi abbiamo appena partecipato all'organizzazione della fiera "Eco & Equo". Abbiamo sempre pensato che fosse fondamentale abbinare l'informazione e la comunicazione al Commercio Equo e Solidale.

### Il consumatore occidentale può essere sicuro che ciò che acquista è ottenuto nel rispetto dei diritti umani, dei diritti dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente? Chi controlla questo processo di scambio?

Esiste in Italia un organismo chiamato Adices (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale) che si occupa di verificare il rispetto della Carta dei Criteri del Commercio Equo e Solidale, e a breve, applicherà anche un marchio di garanzia per certificare tutta la filiera, dal produttore, al prodotto, passando per l'organizzazione, fino alla bottega finale. Sicuramente poi c'è anche un discorso di fiducia, quello che si vuole stabilire all'interno delle Botteghe è un rapporto umano, di relazione tra le persone. Noi abbiamo avviato un progetto di importazione diretta di un caffè dal Guatemala, chiamato El Bosque, e quindi siamo stati là, abbiamo conosciuto le persone che lo producono (le 45 famiglie della cooperativa "Nueva Esperanza"), e ognuno potrebbe andare giù e verificare il rispetto dei nostri criteri, ad esempio attraverso i canali del turismo responsabile. Certo in questi casi possono accadere anche degli episodi caratterizzati da malafede, soprattutto perché stiamo parlando di situazioni di grave povertà. Comunque i gruppi di produttori con cui l'Italia si relaziona oramai sono gli stessi da tanti anni, li conosciamo.

# un natale "A PESO D'ORO"

Fra i regali più gettonati l'oreficeria. Ma anche prodotti della tradizione alimentare. Il tutto però all'insegna del risparmio per colpa del "caro euro". La tredicesima c'è ma non si spreca e si usa anche per tasse e mutui.

È i regali si fanno più oculati. Si pensa prima di tutto ai più piccoli, ai bambini e poi al settore alimentare con gli immancabili pranzi ed il cenone. "Penalizzati" soprattutto parenti ed amici. Se lo scorso anno ogni famiglia marchigiana in occasione del Natale ha speso in media 750 euro, per questo 2003 la situazione è un po' diversa, la contrazione dei consumi si farà sentire e la spesa scenderà. Alla fine il piacere di regalare qualcosa però contagia tutti. Spenderemo dunque di meno e la maggior parte per le spese alimentari, quasi il 40%, il 20% per l'abbigliamento, circa l'8% per mobili ed elettrodomestici. A seguire prodotti di profumeria e giochi. Un Natale dunque meno ricco quello di quest'anno. **La tredicesima se ne andrà anche per pagare il saldo Ici e il bollo auto.** Sarà comunque l'anno dei regali utili e anche dei regali "speciali", delle videocamere, del Dvd, dei telefonini.

Natale è una delle occasioni preferite anche per l'acquisto di oggetti di oreficeria e argenteria. E i marchigiani possono scegliere l'oggetto che più apprezzano nelle circa 300 botteghe di artigiani orafi che operano nella nostra regione. Ma ricordiamoci che anche con poche decine di euro è possibile dimostrare il proprio affetto ad una persona cara. **Nelle intenzioni di acquisto ci sono meno abiti e più libri.** Ma una nota a parte merita il settore alimentare, la pasticceria artigianale: torroni, panettoni e pandoro fatti a mano secondo ricette antiche. Non solo sapienza del processo materiale, ma anche tradizione storica, ingegnosi utilizzi delle materie prime, conoscenza della raffinatezza del gusto e straordinarie potenzialità per il futuro. Una straordinaria abbondanza e varietà di tipologie di prodotti: dolci, salumi, ma anche formaggi, conserve (di frutta, ittiche e di ortaggi) che mostrano una cultura produttiva senza eguali. Sono in crescita (in media del 4%), rispetto a Natale dello

scorso anno, i consumi di dolci tradizionali e di presepi di produzione artigianale. Confartigianato ha predisposto una sorta di "carta d'identità" per riconoscere i prodotti artigiani legati alle tradizioni natalizie e per distinguerli da quelli realizzati in serie.

**Per quanto riguarda panettoni e dolci tipici, è inutile cercarli nei supermercati:** la loro distribuzione è infatti limitata alle pasticcerie che li producono e non supera i confini del mercato locale. Quanto al prezzo, per i panettoni e i pandoro è di 10/11 euro al kg. Altro elemento distintivo: la confezione personalizzabile a richiesta del cliente. La genuinità di panettoni e pandoro artigianali è riconoscibile dagli ingredienti della ricetta tradizionale: esclusivamente farina, uova, zucchero, burro, uva sultanina, frutta candita, lievito naturale, aromi naturali. Non vengono usati ne' conservanti, ne' sorbato di potassio. Unica eccezione alla regola l'aggiunta, a richiesta del cliente, di miele, vaniglia, cioccolato. Ma sono le percentuali delle materie prime utilizzate nel processo di produzione a qualificare i dolci artigianali: per il panettone almeno 35-40% di burro, 10% di tuorlo d'uovo e 30% di uvetta e scorze di agrumi e canditi. Mentre per il pandoro la percentuale delle uova intere sale al 20% e quella del burro al 45-50%. Anche per il torrone artigiano la distribuzione è limitata alle pasticcerie artigiane e le confezioni sono personalizzabili così come la scelta della quantità. Gli ingredienti sono rigorosamente naturali: miele, zucchero, chiara d'uovo, acqua, aromi naturali, eventuale aggiunta di frutta secca, cioccolato, cialda. Il costo si aggira intorno ai 10/ 13 euro al kg. Quanto al presepe artigiano "doc" si può acquistare nei negozi d'artigianato artistico. La tradizione impone la terracotta o il legno come materiali utilizzati per realizzare le statuine il cui costo medio, per un "pezzo" di 5-6 cm d'altezza, va dai 5 ai 10 euro.

di Paola Mengarelli



# e se i cinesi ci fanno le scarpe?

Vendere a distanza non funziona più. Adesso bisogna spostarsi, raggiungere una zona, avviare un'azienda e produrre. Oppure creare una o più strutture in loco e commercializzare i propri prodotti. Lo stanno imparando, e in fretta, gli imprenditori marchigiani, alle prese con una crisi senza precedenti, determinata anche dalla discesa in campo di un numero sempre crescente di "competitors", la cosiddetta concorrenza internazionale.

Se (riferendosi al prodotto) si parla di fascia bassa, ormai quello che fanno gli italiani lo sanno fare tutti. Ad esempio, nella calzatura, uno dei punti di forza dell'economia marchigiana, i cinesi hanno raggiunto livelli che niente hanno da invidiare a quelli dei nostri calzaturifici, anche i più blasonati. **Con una differenza: rispetto alla nostra, la scarpa cinese costa un terzo.** E ciò semplicemente perchè in Cina i salari sono bassi e l'operaio lavora praticamente tutto il giorno, ininterrottamente ventinove giorni al mese.

E' vero, la calzatura di qualità italiana ancora tiene, per i materiali usati, per le rifiniture e soprattutto per quel gusto e per quelle intuizioni che fanno moda. Se i cinesi potessero copiare anche queste... Una cosa gli imprenditori nostrani l'hanno capita: non si può più



## La Russia: una opportunità da cogliere

**G**li economisti la chiamano "propensione all'acquisto". E' la tendenza a fare compere, accantonando poco o niente del proprio reddito. La tendenza opposta è chiamata "propensione al risparmio".

**Da qualche anno, in Russia, la propensione all'acquisto è molto alta.** In pratica, mediamente, la popolazione russa spende tutto quello che guadagna, letteralmente facendo man bassa dei beni che può permettersi. Non molti (beni), in verità, se consideriamo il singolo. Ma qui si parla di un consistente numero di persone. Inoltre, i beni in questione non sono i cosiddetti "beni rifugio", normalmente considerati come investimenti. Al contrario, la tendenza generale è quella di fare incetta dei tradizionali beni di consumo, non prestando più di tanto attenzione a quello che resta in tasca.

Un modo di fare che gli esperti giustificano con ragioni storiche, legate all'oltre mezzo secolo di dittatura durante il quale era praticamente impossibile fare "shopping", se non di quei (pochissimi) prodotti che lo stesso regime imponeva. Con la caduta del "muro", è come se una valanga d'acqua si fosse riversata su di un popolo di assetati, per cui chi dispone di un contenitore più o meno capiente, tende a riempirlo. E' facile intuire il significato di tutto ciò in termini di mercato, tanto che si è rilevato che, a fronte di un aumento, anche minimo, del reddito pro capite, ci sarebbe un conseguente incremento dei consumi.

Ora (qualcuno dirà) tutto ciò che c'azzecca con le Marche? Molto, se si considerano i legami di tipo economico-commerciale che da sempre uniscono la nostra terra all'ex Urss: rapporti che vedono la Regione partner privilegiato rispetto ad altri interlocutori. A ciò si aggiunge la relativa vicinan-

za di quei territori, con collegamenti che non comportano difficoltà insormontabili. Un'immensa opportunità, quindi, di allargare gli orizzonti, aumentando la produzione. Solo che il consumatore russo oggi ha la possibilità di guardarsi intorno e di scegliere molto più di quanto non fosse in precedenza. **Il "Made in Italy", è vero, ancora tira. Ma costa.** Di contro, la produzione dei paesi competitori è di molto cresciuta in qualità. Così, in negozio, potendo scegliere, i russi lasciano sullo scaffale (tanto per fare un esempio) il paio di stivaletti marchigiano e, con la

stessa cifra, ne comprano tre paia cinesi, non esageratamente meno belli, sicuramente meno resistenti ma anche, ovviamente, meno costosi. La stessa cosa vale per altre tipologie di prodotto. E il problema investe, in generale, anche altri mercati "tradizionali" per i nostri imprenditori.

L'aria che tira, insomma, non è quindi delle migliori, e l'uscita dalla crisi passa anche per la capacità del tessuto produttivo marchigiano di adattarsi al nuovo panorama che va prospettandosi.



"Il fine è quello di agevolare gli investimenti in Russia degli imprenditori marchigiani, dando loro la possibilità di conoscere al meglio e nelle varie sfaccettature, la realtà in cui si troveranno ad operare e fornendo tutti gli strumenti utili per capire le esigenze e le tendenze del mercato..."

Gian Mario Spacca



stare ad aspettare la manna dal cielo, com'è in effetti stato fino a qualche anno fa quando l'unica preoccupazione era produrre, tanto poi arrivava qualcuno a comprare. E visto che proprio in conseguenza di questo stato di cose, in Italia non si è mai consolidata un'efficiente rete distributiva, l'unica possibilità (dicono gli esperti) per aggredire i mercati internazionali è quella di inserirsi fattivamente nel tessuto produttivo dei paesi con economie "emergenti".

Obiettivo: contribuire, da protagonisti, alla crescita, per poi controllare e gestire in loco la produzione, con migliori possibilità di penetrazione del mercato. **Un'occasione che la Regione Marche non intende perdere è quella che va prospettandosi in Russia** dove, soprattutto in alcune aree ben delimitate, alle ormai obsolete strutture industriali tipiche dell'ex Urss vanno sostituendosi impianti produttivi più simili alle nostre realtà. Gli imprenditori, interessati a questo processo evolutivo, non vogliono sentir parlare di delocalizzazione né tanto meno di clonazione del modello marchigiano.

Carlo Lucarelli, presidente Confindustria Marche, ha recentemente parlato di nuovi investimenti che possono contribuire alla crescita del nostro tessuto produttivo e alla sua permanenza nel mercato. Più che di soldi, i Russi hanno bisogno di idee e di esperien-

za. E anche di rapporti di fiducia basati sulla reciproca onestà. L'esecutivo marchigiano ha voluto così incentivare questo processo grazie ad un apposito progetto che guarda, in particolare, ad una vasta area della Russia Centrale comprendente le regioni di Mosca, Voronezh, Tula, Belgorod, Kursk, Orel e Lipetsk. E' soprattutto con Lipetsk (dove già peraltro esistono insediamenti industriali marchigiani) che i rapporti si stanno attualmente intensificando, grazie anche ad un lavoro di "diplomazia" portato avanti dal Vice Presidente e Assessore all'Industria della Regione Marche, Gian Mario Spacca. "Un'esperienza di internazionalizzazione (dice il Vice Presidente Spacca) che ci vede impegnati su più fronti: dalla firma di protocolli d'intesa all'attivazione di progetti in sinergia con i soggetti dello sviluppo, pubblici e privati, ma anche con le organizzazioni di categoria, con il sistema del credito, con i centri servizi e con il mondo della ricerca ed universitario. Il fine (ha aggiunto) è quello di agevolare gli investimenti in Russia degli imprenditori marchigiani, dando loro la possibilità di conoscere al meglio e nelle varie sfaccettature, la realtà in cui si troveranno ad operare e fornendo tutti gli strumenti utili per capire le esigenze e le tendenze del mercato".

Ad accrescere la convinzione che la strada intrapresa è quella giusta, alcuni dati riguardanti l'export: **le Marche esportano in Russia valori per 450 milioni di euro.** E il trend è positivo: nel primo semestre del 2003 si è registrata una crescita del 15%, un fatto straordinario se si pensa allo scenario congiunturale che ha caratterizzato l'anno appena trascorso.





anno nuovo...

# sanità nuova

Nella Regione Marche, su un milione e 400 mila persone, 360 mila circa sono ultrasessantacinquenni, e di questi 6000-6100 sono ricoverati in varie case di riposo, perché in condizioni di non autosufficienza.

Fatta questa premessa viene spontaneo porsi una domanda: la Regione come intende agire nei loro confronti? A tal proposito è bene sottolineare come le Marche siano la prima regione, a livello nazionale, che abbia fatto i regolamenti applicativi della legge 328/2000 (legge nazionale di riordino dei servizi sociali). Essa stabilisce le modalità con cui i Comuni, singoli o associati, nell'ambito sociale forniscano servizi sociali ai cittadini. Finalmente quindi il rinnovamento ha interessato mediante tale legge anche i ser-

vizi non sanitari che fino ad ora non erano stati coinvolti. Sotto l'aspetto sanitario, ad esempio, grazie all'integrazione con essi, **si cerca di mantenere l'anziano il più possibile nel proprio domicilio.** Tale obiettivo viene perseguito sia fornendo direttamente servizi al soggetto in questione (assistenza infermieristica domiciliare, assistenza domiciliare integrata, prestazioni specialistiche a domicilio), sia fornendo supporto alla famiglia dell'anziano con azioni di sollievo volte ad alleggerire il peso dell'assistenza continua allo stesso (esempio:

possibilità di appoggio temporaneo dell'anziano in strutture residenziali e supporti economici alla famiglia).

Laddove però sia i problemi presentati dagli ultrasessantacinquenni, che l'impossibilità da parte della famiglia a reggerne il peso dell'assistenza costringano a collocarli in altra sede, la Regione Marche sta progettando il sistema residenziale per l'anziano. Esso comprende strutture esclusivamente sanitarie quali le **RSA (Residenze Sanitarie Assistite)**, oppure di integrazione tra bisogni sociali e sanitari

di Ileria Ricciotti

## La scuola in ospedale



La scuola in ospedale ha già una piccola storia nelle Marche. Coinvolge due strutture: il Salesi di Ancona e il San Salvatore di Pesaro e un numero importante di giovanissimi pazienti che grazie all'iniziativa possono continuare a istruirsi a distanza e a distanza mantenere quei rapporti indispensabili con i coetanei che, più fortunati di loro,

non hanno il problema di dover rimanere a lungo in ospedale per terapie. Noi abbiamo sentito Maria Rita Materazzi commissario straordinario dell'azienda ospedaliera Salesi di Ancona e le abbiamo chiesto **come è cominciata questa avventura...**

Tutto prese il via all'inizio degli anni '90. Ultimamente la cosa si è perfezionata con un'importante iniezione tecnologica: alla scuola in ospedale si è aggiunta un'esperienza di teledidattica con alcune scuole di Ancona e in alcuni casi direttamente con le classi.

**Riferendoci alla filosofia complessiva che ha informato l'esperimento, pensiamo di poter dire che si tratta di lasciare il ragazzino che esce dall'ospedale dopo un lungo periodo nelle migliori condizioni possibili. Non soltanto dal punto di vista strettamente didattico...**

Proprio così. Garantire l'istruzione non è tutto. Credo che la pratica della scuola in ospedale sia un importante sostegno psichico per il bambino che evita così di sperimentare un brutto periodo di isolamento. La cosa vale per noi come per il San Salvatore di Pesaro. Dove peraltro si stanno ottenendo risultati ugualmente notevoli.

**Ad essersi accorti della bontà dell'impresa non sono stati soltanto gli utenti della scuola in ospedale ma anche alcune autorità politiche di livello...**

Esattamente. Ci siamo visti riconosciuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal dipartimento della funzione pubblica. E, cosa che ritengo più importante, le autorità competenti hanno preso ad esempio la nostra iniziativa per trasferirla in altre realtà.

**Andando nel dettaglio. Come avvengono le lezioni della scuola in ospedale? Giusto per dare un'idea della pratica quotidiana...**

Per quanto riguarda la teledidattica, noi siamo in collegamento con la scuola media Pascoli di Ancona e aderiscono molte classi. Esistono, come è facile immaginare, spazi destinati dove in teleconferenza il bambino comunica con la scuola e riceve la sua lezione. Tutto questo aiuta anche i



immagini delle classi allestite al Salesi di Ancona e al San Salvatore di Pesaro



ragazzi della scuola a conoscere una struttura come il Salesi. E mi pare che anche questo sia molto importante. Voglio infine ricordare che i collegamenti si sono via via perfezionati. Specialmente negli ultimi anni.

**Quali sono a questo punto gli obiettivi che vi prefiggete a breve e medio termine...**

Continuare naturalmente. Con la massima collaborazione da parte di tutte le parti coinvolte e con il dovuto sostegno finanziario, perché come può immaginare si tratta pur sempre di operazioni dispendiose.

**Parliamo delle reazioni dei piccoli pazienti. Che impressione ha avuto?**

Possiamo essere più che soddisfatti. Non soltanto per le reazioni dei pazienti ma anche e soprattutto delle loro famiglie. In questo contesto giunge particolarmente opportuna l'iniziativa dell'assessorato ai servizi sociali della regione che prevede la visita di alunni delle scuole presso l'ospedale. Noi su questo forniamo la massima disponibilità nel pieno spirito che ha informato l'intera idea della scuola in ospedale.

Roberto Rinaldi.

quali le **RP (Residenze Protette)**, sino ad arrivare alla funzione della sostituzione di domicilio: casa albergo, casa di riposo e comunità alloggio. Tale sistema, fino ad ora presentato ed in parte in fase attuativa, viene o dovrà essere governato nel suo complesso dalle strutture sanitarie territoriali, in stretta collaborazione con i Medici di Medicina Generale. Medici che assumono e assumeranno un ruolo sempre più centrale nell'assistenza all'anziano. In tutto il sistema sopra descritto, il Medico di Medicina Generale infatti costituisce l'elemento di riferimento

per l'anziano, in quanto deve provvedere ad attivare tutte le operazioni possibili all'interno del sistema sanitario fino ad ora descritto.

**Il Medico di famiglia di fatto è l'unico che può attivare l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata)**, ad eccezione del caso in cui l'anziano sia ricoverato. Il medico di famiglia è responsabile di tutto l'intervento a domicilio, garantendo la sorveglianza clinica del paziente, coordinando il supporto infermieristico e prescrivendo i farmaci necessari.

Possiamo pertanto concludere

questo discorso molto impegnativo e delicato sugli anziani marchigiani, affermando sostanzialmente che: 1) essi potranno essere assistiti nelle proprie case; 2) avranno la possibilità di ricorrere alle residenze sanitarie in fase di attuazione; 3) sono e saranno sempre più seguiti dai Medici di famiglia che dovranno attivarsi affinché questi soggetti deboli non rimangano soli a gestire la loro malattia.

Si ringrazia il Dott. Fausto Mannucci, Dirigente del Servizio Area Territoriale ed Integrazione Socio Sanitaria Regione Marche, per i dati forniti sull'argomento trattato.

La nuova convenzione della Regione Marche in ambito sanitario guarda con estrema attenzione all'utente del servizio sanitario cercando anzitutto di aumentare la disponibilità e la fruibilità in tema di medicina generale. Su questo insiste anche l'Assessore competente Augusto Melappioni.



**Assessore, si parla anche, a proposito di questa convenzione, di alcuni servizi aggiuntivi. Quali sarebbero?**

I più importanti riguardano i servizi di segreteria e infermieristici degli studi medici. Inoltre aumenteranno le ore durante le quali gli ambulatori rimarranno aperti. Per esempio dal Lunedì al Venerdì fino alle ore 19.00. Inoltre i medici metteranno a disposizione un proprio numero telefonico che durante il giorno aiuterà l'utente a rintracciarlo in casi di necessità. Ulteriori due ore di attività ambulatoriale saranno istituite anche per il Sabato mattina. Tutte queste nuove offerte hanno un costo naturalmente. Ma riusciranno in molti casi a fornire una valida alternativa all'ospedale e al pronto soccorso.

**Ci tolga un dubbio Assessore: tutti i professionisti delle Marche aderiranno a questa proposta?**

Si tratta di un accordo aggiuntivo a quello più generale in campo sanitario. Il medico pertanto non ha alcun obbligo di aderire. Rimane il fatto notevole che l'adesione media in regione si aggira intorno all'88%.

Molto nei contenuti dell'intesa fa esplicito riferimento ai professionisti che operano in medicina generale... Crediamo siano strategici per la vicinanza con le famiglie. Per la conoscenza che hanno dei problemi di salute,

non soltanto fisica, della popolazione. Per questo saranno il medium più indicato per migliorare il rapporto fra il servizio sanitario regionale e gli utenti. In pari tempo, l'operazione ci consentirà un più razionale sfruttamento delle risorse: meno richieste di prestazioni sanitarie a ospedali e strutture pubbliche.

**Sulla sanità si è scritto e detto molto. Lei in più occasioni ha sottolineato che si trattava di problemi molto tecnici e non proprio centrali per chi deve far uso di personale e strutture sanitarie...**

Il problema del modello organizzativo purtroppo non coincide con i problemi che su questo fronte hanno i marchigiani. Problemi che naturalmente sono altri: riduzione di tempi e liste d'attesa, servizi adeguati, competenze e così via. La finanziaria in approvazione contiene numerosi tagli suggeriti dalla situazione economica e dai rigidi criteri europei. La domanda è se incideranno sugli stili e sulle scelte tenuti in mente dall'esecutivo marchigiano... La cosa ci preoccupa molto. Abbiamo mandato a Roma una delegazione che ha cercato di riuscire almeno a garantirci le stesse risorse dell'anno scorso. Il taglio previsto di 150 milioni di euro non ci consentirebbe di dare ai cittadini i servizi di cui avrebbero bisogno. Dietro questa preoccupazione ce ne è un'altra collegata: quando messo alle strette il servizio pubblico comincerà ad aver problemi ognuno finirà col curarsi secondo le proprie disponibilità economiche. Questo noi non lo vogliamo. Noi siamo per un sistema sanitario pubblico efficiente. E i due termini, cultura neo-liberale a parte, non sono necessariamente in antitesi. Le Marche di questo ne sono un esempio concreto.

Roberto Rinaldi



## casalinghe marchigiane troppo "in"?

L'immagine della casalinga angelo del focolare con bigodini e mattarello sembra essere scomparsa per essere rimpiazzata da quella di una donna curata e attenta ai cambiamenti della società in continua evoluzione. Ma come viene recepita questa trasformazione?

Se consideriamo un recente episodio di cui è stata protagonista una responsabile del Moica, movimento italiano delle casalinghe, la quale invitata ad una trasmissione televisiva, **è stata rifiutata da un noto personaggio televisivo perché "troppo curata, troppo bella per essere una casalinga e per rappresentarle"**, la conclusione sarebbe che questo cambiamento non sia accolto da tutti poi così favorevolmente e che tanti anni di lotte per l'emancipazione femminile e per riconoscere il valore morale,

“La casalinga di oggi è consapevole del ruolo che svolge all’interno della casa, come protagonista della solidarietà familiare (90%), ma è cosciente tuttavia di non essere tutelata e riconosciuta (70%)...”

economico e sociale del lavoro familiare non siano serviti a niente. Ma fortunatamente tanti sono coloro che si sono resi conto, ormai da tempo, che il profilo della casalinga è profondamente modificato: oggi appare infatti come **una donna moderna in grado di conciliare la cura della casa e delle famiglie con interessi ed esigenze personali.** Una donna dotata di una spiccata personalità, informata sull’attualità e sui temi più importanti e culturalmente preparata

Tale risultato emerge anche da un questionario predisposto dal direttivo nazionale del Moica che è stato sottoposto ad un numero campione di 4000 persone di cui ben 2500 hanno risposto. Il 60% delle donne dicono di dedicarsi alla casa a tempo pieno e quasi l’80% di esse afferma di sentirsi casalinghe pur lavorando fuori casa. L’83% ritiene che i mezzi di comunicazione non rappresentino bene la casalinga. Un giusto equilibrio tra “sì” e “no” appare come risposta alla domanda se essere casalinga sia o no una libera scelta. La casalinga di oggi è consapevole del ruolo che svolge all’interno della casa, come protagonista della solidarietà familiare (90%), ma è cosciente tuttavia di non essere tutelata e riconosciuta (70%).

Noi della redazione di Classe Donna, in base ai questionari che le nostre numerose lettrici continuano ad inviarci, non possiamo far altro

che confermare i dati del questionario diffuso dal Moica. La casalinga del terzo millennio è veramente una donna diversa dai tratti sempre più decisi e soprattutto **una donna al passo con i tempi, interessata a tutto ciò che la circonda, preparata in ogni campo ed in grado ormai di utilizzare le nuove tecnologie,** tanto da spingerci a dare vita, nel prossimo numero, ad una nuova rubrica tutta sul web.



**“L’83% ritiene che i mezzi di comunicazione non rappresentino bene la casalinga. Un giusto equilibrio tra “sì” e “no” appare come risposta alla domanda se essere casalinga sia o no una libera scelta...”**



# la molestia corre

# INCHIESTA

Telefonate anonime nel cuore della notte, squilli di disturbo... a chi di noi non è mai capitato? Spesso si tratta di episodi sporadici, altre volte invece di casi che si ripetono nel tempo e che rischiano di minare la nostra serenità quotidiana. La redazione di Classe Donna ha voluto svolgere una piccola inchiesta per conoscere meglio la realtà delle telefonate anonime sul nostro territorio.

di Annalaura Vallesi - illustrazioni di Danilo Santinelli

Abbiamo chiesto a uomini e donne di età compresa tra i 18 e i 50 anni se sono mai stati oggetto di chiamate anonime e, se sì, di che genere. Tra le persone intervistate non abbiamo riscontrato casi di molestie eccessivamente gravi, o almeno questo, è quello che ci è stato detto. Possiamo dire quindi che il risultato è piuttosto confortante. Una buona percentuale delle donne che abbiamo incontrato ha dichiarato di aver ricevuto chiamate anonime, ma il più delle volte confessa di conoscerne il responsabile, quasi sempre un ex-fidanzato o un corteggiatore, e comunque di non esserne spaventata. Davvero numerosi gli squilli e le chiamate durante le quali, dall'altra parte della cornetta, c'è assoluto silenzio, o un rumore impercettibile o un languido sospiro. Anche in questo caso le donne da noi intervistate non sembrano preoccupate e, comunque, non ritengono necessario rivolgersi alla Pubblica Sicurezza. Abbiamo notato che questi casi si fanno più frequenti con lo scendere dell'età. Per quanto riguarda gli uomini i casi di "molestie" telefoniche si fanno più rari ma più insistenti, ed i "maschiotti" sembrano essere più infastiditi da queste intromissioni rispetto alle signore. Riportiamo alcuni dei casi più significativi che ci sono stati raccontati.

**Antonella, 25 anni, segretaria:**

"Circa un anno fa stavo cercando lavoro ed ottenni un colloquio con una società conosciuta tramite un annuncio. Parlai con un uomo di circa 45 anni, piacevole e molto gentile. Rifiutai il lavoro perché non lo ritenevo adatto a me, allora quel tipo prese a tempestarmi di sms e chiamate per quasi nove mesi. Le sue proposte erano garbate, ma esplicite. Oltretutto era sposato e abitava nel mio paese. Non mi spaventava, ma era davvero fastidioso. Continuai finché chiesi ad un mio amico di fingersi il mio fidanzato e di fargli la "voce grossa". Per fortuna il mio amico fu convincente e le chiamate finirono".

**Sara, 35 anni, professoressa:** "È stato il mio ex, ma la cosa strana è che prese a farmi telefonate anonime circa 2 anni dopo che l'avevo lasciato, probabilmente perché mi vedeva in giro con quello che oggi è mio marito. Chiamava e stava in silenzio per interi minuti finché riagganciavo. Mi dispiaceva solo per il fatto che soffrisse ancora per me".



**Lucia, 19 anni, studentessa:**

"Si mi è successo proprio questa estate. Erano voci femminili che non conoscevo. Insinuavano che fossi una ragazza "facile". Io rispondevo a tono, ma non serviva. Durò poco, ma chissà come hanno avuto il mio numero di cellulare..."

**Stefania, 21 anni, studentessa:**

"Sei mesi fa ho iniziato a frequentare un ragazzo che aveva appena lasciato la sua fidanzata, da quel momento ho iniziato a ricevere dalla sua ex telefonate anonime, sms pieni di insulti, squilli in piena notte sia sul telefono di casa che al cellulare. Non ero certo intimorita dalle sue offese, ma devo ammettere che la cosa mi dava molto fastidio, poi un giorno al telefono l'ho minacciata

“... allora quel tipo prese a tempestarmi di sms e chiamate per quasi nove mesi. Le sue proposte erano garbate, ma esplicite. Oltretutto era sposato e abitava nel mio paese...”

che l'avrei denunciata, probabilmente si è impaurita e non mi ha più chiamata”.

**Claudia, 42 anni, operaia:**

"Quando i miei figli erano piccoli per un lungo periodo ho ricevuto telefonate anonime, quasi sempre la sera. Stavano in silenzio. Mi preoccupava il fatto che potesse essere qualcuno che controllava se fossimo in casa per venire a rubare. Feci una denuncia e misi il telefono sotto controllo ma non si arrivò a nulla. Forse erano solo ragazzini che giocavano”.

**Maria, 24 anni, impiegata:**

"È successa una cosa davvero strana a mia sorella. Un giorno era al supermercato col figlio e notò un uomo che la fissava insistentemente. Due giorni dopo rice-

## Come agire legalmente nei confronti del molestatore telefonico?

**Avvocato Lelli, in quali casi dobbiamo allarmarci di fronte ad una telefonata anonima?**

Riguarda soltanto la vittima capire se si tratta di un semplice scherzo, magari ad opera di un nostro amico o conoscente, o al contrario di una cosa seria. Comunque quando le chiamate persistono nel tempo ed i contenuti si fanno ingiuriosi e minacciosi, è opportuno mettersi in guardia.

**Com'è possibile tutelarsi?**

Per prima cosa è opportuno fare una denuncia contro ignoti alla Pubblica Sicurezza, esponendo i fatti e avendo cura di indicare in particolare l'orario e le date in cui sono state ricevute le telefonate. Nel caso in cui le telefonate contengano gravi minacce e si ripetano nel tempo, viene messo sotto controllo l'apparecchio telefonico della vittima per scoprire se le telefonate provengano da un telefono pubblico, da un telefono privato o da un cellulare, e quindi risalire al colpevole. Qualora si individui il molestatore e si ravvisino nel contenuto delle telefonate pesanti minacce, ingiurie o molestie, il procuratore chiede di iniziare il procedimento penale, e il molestatore viene mes-

so sotto processo. Nel corso del processo la vittima avrà anche la possibilità di chiedere un risarcimento per il danno subito.

**Supponiamo che la vittima abbia dei sospetti nei confronti di una persona, anche in questo caso dovrebbe fare una denuncia contro ignoti?**

La denuncia contro una persona può rivelarsi rischiosa, qualora non si abbiano dei sospetti ben fondati, poiché se nel corso del processo l'accusato viene dichiarato innocente, la persona che l'ha denunciato rischia il processo per calunnia.

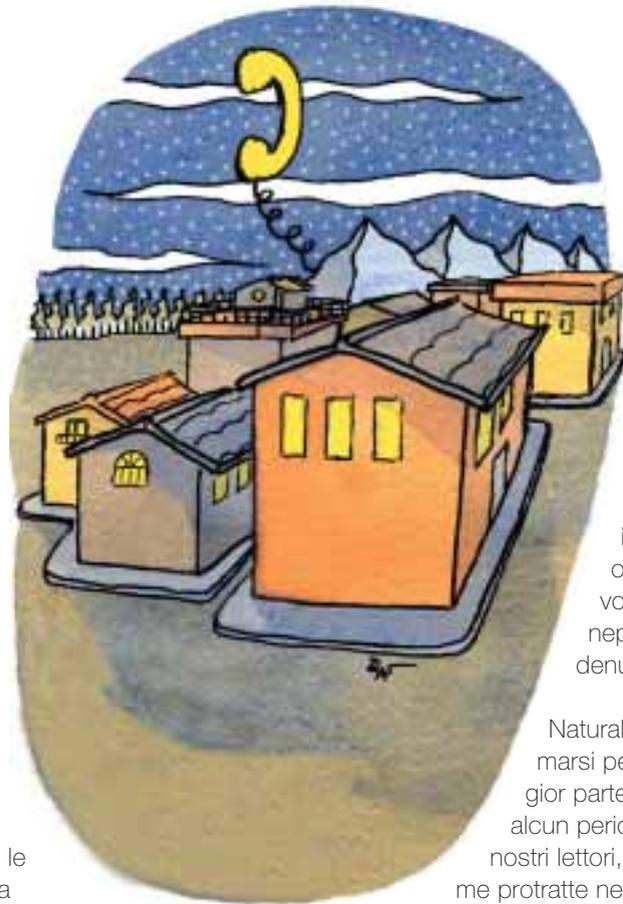
**Sono in molti a rivolgersi a lei per questi problemi?**

In passato mi è capitato diverse volte che delle persone mi chiedessero cosa fare. Il mio primo consiglio è sempre quello di fare attenzione ai particolari per accertarsi che non si tratti solo di uno scherzo, in caso contrario è opportuno sporgere denuncia. Quello che forse non tutti sanno è che digitando il numero gratuito 400, è possibile conoscere il numero dell'ultima chiamata che abbiamo ricevuto e sapere a chi appartiene. Potrebbe rivelarsi un valido aiuto in caso di ripetuti squilli di disturbo.

vette una chiamata a casa. L'uomo mai sentito prima le faceva pesanti apprezzamenti. Le disse di averla notata al supermercato e di aver avuto il suo numero di casa tramite la targa della sua auto. Non capisco ancora come, pensate che gente c'è in giro!"

**Elio, 45 anni, dirigente:**

"Per quasi sei mesi ho ricevuto telefonate da una ragazza che diceva di essere innamorata di me. Mi faceva dei complimenti esagerati che mi imbarazzavano, e diceva che non avendo il coraggio di presentarsi le bastava ascoltare la mia voce. La cosa mi infastidiva parecchio: chiamava anche quattro volte al giorno, sia a casa che al cellulare, anche mentre ero a lavoro. Ho anche pensato di denunciarla, ma poi improvvisamente non mi ha più chiamato. Non ho mai saputo chi fosse..."



**Federico, 32 anni, impiegato:** "La mia ex ragazza mi ha tempestato di chiamate in piena notte per un periodo infinito. Se ne stava zitta, oppure piangeva, ma sono sicuro che fosse lei. Mi dispiaceva per il suo dolore, ma era davvero ossessionante. Comunque le volevo bene e non ho pensato neppure lontanamente di denunciarla".

Naturalmente non è il caso di allarmarsi per situazioni che nella maggior parte dei casi non comportano alcun pericolo, ma consigliamo a tutti i nostri lettori, in caso di telefonate anonime protratte nel tempo, dai contenuti particolarmente minacciosi di fare attenzione ai particolari. L'orario e le date in cui riceviamo le chiamate, i rumori di sottofondo e qualunque altro dettaglio potranno rivelarsi utili nel caso in cui si decida di sporgere denuncia e tutelare, così, la propria privacy.

## Intimidazioni e minacce... e se andassimo dai Carabinieri?

**P**er avere un quadro completo del fenomeno delle telefonate anonime nella nostra regione, abbiamo ritenuto opportuno ascoltare anche il parere della Pubblica Sicurezza, ci siamo rivolti quindi al **Comando Provinciale dei Carabinieri di Civitanova Marche**.

Anche la Pubblica Sicurezza ha ribadito che la valutazione della telefonata anonima sulla necessità di sporgere denuncia spetta alla vittima. Si tratta di una valutazione puramente personale e soggettiva. Qualora però le telefonate contengano intimidazioni o minacce è bene rivolgersi ai Carabinieri. A meno che la vittima riconosca il molestatore dalla voce o da altri particolari, occorre effettuare una denuncia contro ignoti e fare richiesta del tabulato di utenza telefonica. La denuncia, come già indicato dall'avvocato, dovrà contenere date ed orari delle chiamate di disturbo e qualunque altro utile dettaglio. Il rischio della denuncia contro ignoti, però, è che la Procura della Repubblica decida di archiviare il caso, non avendo

prove sufficienti per risalire al colpevole. Il Maresciallo dei Carabinieri, da noi intervistato, ha messo in risalto la differenza tra telefonate ricevute sul telefono fisso e quelle sul cellulare. Quando si ricevono squilli o chiamate sul cellulare si tratta ovviamente di qualcuno che conosciamo, magari qualcuno del quale non sospetteremmo mai, che ha avuto da noi il nostro numero o da una persona a noi vicina. Il Maresciallo ha evidenziato il fatto che spesso scoprire "il molestatore" può rivelarsi una vera e propria sorpresa per la vittima. Nella maggior parte dei casi ci si rivolge alla Pubblica Sicurezza per telefonate mute o semplici, ma ripetuti squilli di disturbo, piuttosto rari sono i casi di pesanti molestie telefoniche. La maggior parte delle denunce effettuate riguardano chiamate sul telefono fisso, rivolte perciò almeno apparentemente all'intera famiglia. In generale però, specie per quanto riguarda la telefonia mobile, le vittime sono soprattutto le donne, e i molestatore sono di solito ex fidanzati o corteggiatori un po' troppo insistenti.

## chi dice DONNA...

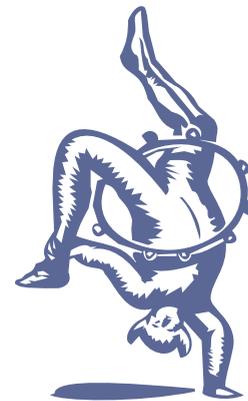


Un'altra faccia della femminilità: si attribuisce alle donne tutta una trafila di luoghi comuni, legati alla sensibilità, all'accoglienza, alla disponibilità materna per ascoltare e comprendere. Ora, provate a verificare le medesime prerogative sul campo lacerato di guerre da audience, disseminato di cadaveri dei palinsesti. Provate a vedere cosa tutto ciò significhi nella TV, dove sembra che le donne diano il peggio di sé.

Capita allora che le madri italiane siano alde deusanie inferocite, che fomentano i litigi familiari; o che siano marie de filippe attrezzate con carriole cariche di fazzolettini pronti all'uso per tergere lacrime facili facili, che quasi quasi fanno rimpiangere i fagiolini di madonna Raffaella Carrà.

In orari notturni da pipistrelli, ho persino incrociato una giovane guerrigliera (di cui non ricordo il nome) che faceva domande precise e dettagliate sul come, dove, con chi, perché e con quali sensazioni lo fanno gli ospiti del suo salotto. Persino le strisce di approfondimento giornalistico, più o meno paludate (e talvolta paludose).

Giovanni Cara



Ognuno di voi avrà di certo un'opinione o un commento a proposito di "donne e..." Affidatevi a questa pagina! Scrivete a: Classe Donna -GED Rubrica "Chi dice donna..." - Vicolo Borboni, 1 - 62012 Civitanova Marche (Mc) o per e-mail a: dominaeditori@libero.it

# joelle: nei capelli aria di PRIMAVERA!

**P**er la moda è giunto il momento delle rivincite. Sino ad ora la moda ha risentito della paura dei grandi attentati avvenuti nel mondo; è come se questa serie di eventi drammatici avessero bloccato la donna nel suo essere: un gigantesco funerale cui ha partecipato tutto il modo di essere femminile occidentale. **Ora sembra che ci sia un rifiuto anche davanti al fatto compiuto.** Gli attentati continuano: lo scontro tra due civiltà è in atto in tutta la sua drammatica pienezza. Ma la reazione è inversa, dopo la dovuta attenzione iniziale, ora si vuole esorcizzare il

**J** CENTRO  
DEGRADE'  
JOELLE  
P A R R U C C H I E R I

problema con gesti di spavalda appariscenza. La donna nella prossima primavera si presenterà, allora, con una serie di atteggiamenti che la renderanno vistosa e per nulla intimorita da questa situazione. Il suo comportamento è di diniego e di rivolta e, in alcuni casi, imiterà culture che sono lontane dalla nostra e addirittura in contrapposizione, in altri cercherà nei ricordi del passato i momenti di una concordia sociale che ora non trova. **Porterà capelli gonfi come i tempi felici della "dolce vita"**, cercherà di attenuare la diversità delle due culture, che così duramente si contrappongono, si

Informazione Pubblicitaria

Taglio  
Punte  
Aria

Styling Contrasto - San Sperate (CA), per Joelle

opporrà alle differenze sociali, che hanno scatenato la situazione attuale. L'universalità della moda viene così enfatizzata: la moda come atto di concordia e di incontro tra culture. Vedremo donne, allora, di tutte le etnie, di tutti gli strati sociali, quasi a ricordare i movimenti socio-politici del passato, con i capelli ricci, gonfi e molto appariscenti. Vedremo una donna libera nei suoi modi e nei volumi.

Styling Studio e Stile Roberta - Pirri (CA), per Joelle

**WELLA**



la bottega delle fate:

# una magica ATMOSFERA!

Informazione Pubblicitaria

**E'** una magica atmosfera, quella che nel periodo natalizio, come da tradizione ormai, è solita evocare la "Bottega delle Fate". Per far sì che questo possa realizzarsi tutto lo staff ha lavorato con grande maestria e professionalità, assemblando materiali ed oggetti, dando vita a creazioni uniche. Ciò che **nasce infatti dalla**

**creatività artigianale può personalizzare e decorare la casa o il luogo dove passiamo gran parte del nostro tempo**, in modo originale, soddisfacendo la fantasia, il gusto, il piacere, la richiesta, anche, dei più esigenti. E' proprio in questo periodo di particolari atmosfere che sentiamo la necessità di regalare a parenti ed amici oggetti unici che

parlino di noi. La "Bottega delle Fate" ci può aiutare in questo, con il vasto assortimento di oggettistica disponibile e soprattutto consigliandoci a scegliere il meglio.

**La Bottega delle fate**  
Viale E.Cialdini 66  
Montelupone (Mc)  
Tel. 0733226785

# NATALE

## ai mercatini

Il Natale ha da sempre la capacità di immergerci in un'atmosfera suggestiva. Anche la nostra città a Natale assume un fascino diverso: le luci, gli alberi della Piazza addobbati, le vetrine dei negozi decorate, i mercatini del centro. Può essere davvero piacevole riscoprire le tradizionali sensazioni natalizie nelle vie, nelle piazze e nei locali del centro storico, gironzolare tra le bancarelle dove scovare gli addobbi più raffinati, gli oggetti di artigianato di grande qualità, le statuine del presepe costruite con la sapiente maestria della scuola napoletana o siciliana.

di Donatella Lambertucci

All'interno di tali manifestazioni anche la gastronomia ha la sua parte, molti dei mercatini infatti prevedono degustazioni di prodotti locali basate sulla riscoperta di ricette tradizionali e caratteristiche del periodo natalizio. Classe Donna dunque ha deciso di consigliarvi tutti i mercatini e le iniziative legate al Natale che si terranno nella nostra regione, potrete così sbizzarrirvi alla ricerca di un regalo utile o fantasioso o assaggiare qualche squisitezza tipicamente natalizia.

**CM**  
CREAZIONI

JULIET

ELISABETHB

Stella Tayler  
HAUTE COUTURE

GRIMALDI GIARDINA  
WHITE

abiti cerimonia  
uomo donna

SHOW ROOM:

Via C.A. Dalla Chiesa, 1  
62029 Tolentino (MC)  
Tel. 0733968083  
www.cmcreazioni.com  
info@cmcreazioni.com



A **Pesaro** saranno davvero numerose le manifestazioni organizzate per il cosiddetto "Natale in centro". Dal 19 al 24 Dicembre lungo Piazzale Olivieri si svolgerà il caratteristico mercatino di Natale con articoli da regalo e oggetti di artigianato. Dal 18 al 21 Dicembre a Palazzo Gradari sarà possibile visitare la singolare mostra "Ricami e pizzi di Natale", il 21 Dicembre, in Piazza del Popolo, si terrà il mercatino dell'antiquariato, un appuntamento da non perdere per tutti gli amanti del genere. Inoltre nelle giornate del 21 e del 24 il centro storico sarà animato dall'esibizione della Banda di Candelara in versione natalizia con tante sorprese per i bambini.

Anche a **Pergola** è piuttosto ricco il calendario delle iniziative previste per le festività natalizie, nelle giornate pomeridiane del 7 ed 8 Dicembre si potrà visitare un mercatino natalizio ricco di prodotti locali: vino, miele, olio e formaggio; non mancherà l'animazione natalizia per tutto il centro storico con giochi e laboratori creativi, dove i bambini potranno preparare la loro lettera per Babbo Natale e piccoli regali da donare ai propri genitori. Alle ore 18 si terrà uno spettacolo (anche questo gratuito) dal titolo "Il fuoco della tenerezza". Il 21 e il 24, sempre nel pomeriggio, è previsto lungo il centro storico l'arrivo di Babbo Natale con il pony ed un carretto colmo di regali, che saranno distribuiti a tutti i bambini presenti. Per i più grandi e i più golosi invece verrà organizzata la degustazione gratuita di castagne e vin Brulé. Il 31 Dicembre al Teatro Angel Dal Foco per chi non avesse ancora progetti per il Capodanno, Pergola orga-

"...a Pergola è piuttosto ricco il calendario delle iniziative previste per le festività natalizie, nelle giornate pomeridiane del 7 ed 8 Dicembre si potrà visitare un mercatino natalizio ricco di prodotti locali: vino, miele, olio e formaggio..."

nizza uno spettacolo teatrale con tanto di cena e veglione. Il 6 Gennaio chiude il calendario degli appuntamenti la tombola per i bambini all'oratorio e i "Canti della Pasquella" nel centro storico.

Nei giorni 7, 4 e 21 Dicembre a **Sant'Agata Feltria** si rinnova l'appuntamento con l'ormai tradizionale manifestazione dal titolo "Il paese del Natale". Nel Mercatino natalizio con bancarelle allestite

nella piazza del Mercato, piazza Garibaldi e in alcune vie del centro storico, si troveranno i prodotti di ogni genere: presepi, decorazioni, angioletti, vischio, candele, ed in più l'offerta di tartufi, formaggio di fossa, dolci ed altri prodotti tipici. Per i più piccoli sarà allestita la casa di Babbo Natale con slitte e renne in carne e ossa, uno spettacolo davvero imperdibile per i bambini. Quest'anno inoltre, in occasione della manifestazione, sarà alle-

stita la "Via dei presepi". All'interno delle antiche cantine del centro storico saranno esposti presepi provenienti da tutta Italia, visitabili dalle mattina sino a tarda sera.

A **Macerata** il mercatino di Natale si terrà tutti i giorni dal 17 al 24 Dicembre in via Garibaldi e in via Tommaso Lauri, anche qui potrete acquistare articoli da regalo, oggetti d'artigianato, prodotti alimentari. A **Treia** mercoledì 24 Dicembre, dalle 15 alle 18, in Piazza della Repubblica la manifestazione "Aspettando Natale" intratterà i cittadini con animazioni, degustazioni, e consegna dei doni a tutti i bambini da parte di Babbo Natale. A partire dal giorno di Natale fino all'undici Gennaio, presso il Santuario SS. Crocifisso, è possibile fare visita ad un singolare ed artistico presepe meccanico, con particolari effetti di luci e

di suoni. Inoltre dal 28 Dicembre al 6 Gennaio dalle ore 14.30 in Contrada Fontevannazza, si potrà visitare il Presepe vivente.

A **Matelica** il mercatino si svolgerà il 21 Dicembre dalle ore 9 alle ore 20, sulle bancarelle si potrà trovare di tutto: dai prodotti alimentari agli addobbi natalizi, dai prodotti di artigianato agli oggetti di antiquariato.

A **Tolentino** il 27 e il 28 Dicembre, viene organizzata la "Fiera Antiqua", inoltre tutte le domeniche di Dicembre, saranno allestiti i mercatini nel centro storico.

Anche a **Cingoli** il 14 e il 21 Dicembre in Piazza Vittorio Emanuele II, si svolgerà il mercatino di Natale con prodotti artistici, prodotti d'artigianato e prodotti tipici. Si terrà anche una mostra di lavori

## L'origine dei Mercatino di Natale

Le origini del Mercatino di Natale (Christkindlmarkt) risalgono al XIV secolo con i cosiddetti Mercatini di San Nicola in Germania. La prima testimonianza scritta nella quale si menziona la Fiera di San Nicola è a Monaco nella Kaufinger Strasse presso la Bella Torre (Schöner Turm) nel 1642: Articoli da Oberammergau, panpepato di Norimberga, vestiti di lana per bambini, figurine per il Presepe e "spazzacamini" di prugne e mandorle, secondo i cronisti dell'epoca, venivano offerti in questi mercati. A partire dal 1806 il Mercato di San Nicola di Monaco cambiò nome e dopo vari spostamenti fu allestito definitivamente nel 1972 come Mercatino di Natale al centro della città.

I mercatini di Natale affondano quindi le proprie radici in un passato lontano di secoli, senz'altro uno degli appuntamenti più sentiti e ricchi di tradizione di tutta la Germania. Non deve sorprendere, dunque, che oggi ogni centro abitato - dalla metropoli al piccolo paese di campagna - dal Mare del Nord e dalle coste baltiche fino alle Alpi tra fine novembre e fine dicembre sia un'esplosione di luci, colori e profumi dell'Avvento. Le vie dei centri storici si riempiono di bancarelle mentre chiese gotiche, palazzi storici e case a graticcio fanno da cornice all'evento più amato dell'anno. Allestiti nelle più belle piazze dei centri storici, questi mercatini restano aperti fino alla Vigilia di Natale ed offrono al visitatore l'opportunità di vivere in prima persona le tradizioni natalizie tedesche, di immergersi in atmosfere incantate e di dedicarsi ad un originale shopping natalizio.

realizzati dal Centro Socio-educativo "Una porta aperta". Ed ancora, sempre durante il mercatino, sarà organizzata l'iniziativa "Shopping e Merenda" in collaborazione con Commercianti e Artigiani.

A **Civitanova Marche** sono davvero numerosi gli eventi organizzati per il Santo Natale: il 21 Dicembre in Piazza XX Settembre, sarà possibile passeggiare tra le bancarelle del mercatino alla ricerca di qualche regalo utile o insolito; Il 23 presso la Chiesa di San Gabriele alle ore 22, si terrà il "Concerto di Natale" eseguito dal Gruppo Bandistico di Civitanova Marche; Il 31 all'Ente Fiera si terrà l'ormai tradizionale Veglione di fine anno. Inoltre il 3 e il 5 Gennaio del nuovo anno sono previste all'Ente Fiera due manifestazioni dedicate alla Befana: "La Befana dello sportivo" e "Il Veglione della Befana" a

partire dalle ore 22, e il 6 Gennaio sarà la volta di "La Befana dei bambini" con tante gradevoli sorprese per i più piccini.

A **Morrovalle** il 26 Dicembre in Piazza Vittorio Emanuele e nel centro storico, dalle 14.30 alle 18.30 ci sarà la prima rappresentazione del caratteristico Presepe Vivente, che potremo visitare anche l'1 e il 4 Gennaio. Il 6 Gennaio alle ore 11.30 allo stadio B.go Pintura, i bambini potranno assistere all'arrivo della "Befana in elicottero", non mancheranno dolcetti e regali per tutti. A **Castelraimondo** il 26, il 27 e il 28 Dicembre, presso il Palazzetto dello Sport alle ore 21 saranno organizzate ricche e divertenti tombole e lo spettacolo della Scuola "Joy Dance" di Silvia Zampetti, a cura del Comitato "Castelraimondo 2000".

Ad **Ancona** dal 26 al 29 Dicembre in Piazza Cavour si svolgerà un mercatino con prodotti d'antiquariato e di artigianato artistico ed etnico, porcellane, argenteria e cartoline d'epoca. A **Senigallia** fino al 24 Dicembre potremo visitare il mercatino allestito lungo i Portici Ercolani, dalle ore 15 alle ore 20. A **Castelfidardo** il 21 Dicembre dalle ore 8.00 alle ore 20.00 nel centro storico si terrà il mercatino "Magia di Natale", sulle bancarelle saranno esposti: articoli da regalo, addobbi, e interessanti promozioni offerte dagli operatori commerciali. Il 6 Gennaio in Piazza della Repubblica si potrà assistere ad animazioni, giochi e magie dal titolo "W la Befana Brasiliana". Dal 1 Dicembre al 6 Gennaio inoltre vi consigliamo di visitare il presepe ideato e creato dai maestri d'arte Marco Pigni e Renzo Romagnoli in Piazza Trento Trieste.



**"A Comunanza (...) dal 1 Dicembre al 6 Gennaio inoltre vi consigliamo di visitare il presepe ideato e creato dai maestri d'arte Marco Pigni e Renzo Romagnoli..."**

Inoltre domenica 21 funzionerà gratuitamente il trenino blu, la slitta con le renne e verranno distribuiti dolci, tè, biscotti, castagne e vin Brulé per tutti.

Ad **Ascoli Piceno** il mercatino di Natale avrà luogo in Piazza Arringo dal 20 al 23 Dicembre, sulle bancarelle: presepi, giocattoli d'epoca, stampe antiche, découpage. A **San Benedetto Del Tronto** invece, il mercatino si terrà il 27 e il 28 Dicembre lungo Corso Moretti e Rotonda Giorgini, si tratta di un mercatino di antiquariato e di collezionismo. **Montefiore dell'Aso** il 21 Dicembre presenta la quarta edizione del "Mercatino di Natale artigianato di qualità", il mercatino offre l'opportunità di acquistare oggetti artistici di grande qualità per regali davvero originali. Il mercatino si terrà lungo Corso della Repubblica in pieno

centro storico dal mattino alla sera. Nello stesso giorno si organizza la Mostra Mercato macchine e materiale fotografico nuovo e d'epoca all'Hotel del Parco. Anche **Comunanza** organizza domenica 21 Dicembre il tradizionale mercatino natalizio dal titolo "Fiera di Natale", presso le bancarelle sarà possibile trovare oggetti di ogni tipo: addobbi, articoli natalizi, oggetti d'artigianato locale e caratteristici dolci delle feste. A **Porto Sant'Elpidio** potrete visitare il presepe vivente nelle giornate del 26 Dicembre e del 6 Gennaio alle ore 16.30 al Parco Villa Murri.

Le numerose iniziative di cui vi abbiamo parlato garantiscono divertimento e distrazione per tutti, componenti fondamentali per trascorrere il Santo Natale all'insegna della serenità e della spensieratezza.

## il natale nella nostra TRADIZIONE

A Natale nei camini di antichi casolari bruciavano lentamente enormi ceppi di legno buono...

di Raffaella Carletti

In quella Santa notte, i contadini marchigiani erano soliti porre nel fuoco un ciocco robusto, si diceva per scaldare Gesù Bambino il giorno della sua nascita. Il ceppo ardeva fino all'alba, e poi, ancora lentamente, per tre notti di seguito, fino agli Innocenti, il 28 dicembre. Le ceneri e le braci rimaste venivano sparse per i campi e per i filari, si diceva per allontanare la grandine e le malattie. La Messa di mezzanotte era un avvenimento irrinunciabile: né il freddo, né la pioggia, né la neve potevano



**"La Messa di mezzanotte era un avvenimento irrinunciabile: né il freddo, né la pioggia, né la neve potevano impedire ai contadini di percorrere svariati chilometri..."**

impedire ai contadini di percorrere svariati chilometri lungo buie strade fangose per raggiungere la chiesa del paese. Perfino le stalle a Natale si animavano: "La notte de Natà, tutte le bestie se parlà". Gli animali ricevevano biada in abbondanza e si lasciavano indisturbati a chiacchierare. Gli uomini, da parte loro, si concedevano qualche stravizio: cibo più ricco, grandi bevute e lunghe partite a carte. La festa era innanzitutto l'occasione per riunire la famiglia: "Pasqua con chi vuoi, Natale con i

tuoi”, recita il detto. Nella stanza grande, nel tepore del camino e della cucina, ci si scambiavano auguri e regali, si chiacchierava, si giocava a tombola e tresette, si raccontavano le *scantafavole* e *gli indovinarelli*. La tradizione imponeva il divieto assoluto di lavorare. Nemmeno le donne potevano filare, altrimenti avrebbero turbato i piccoli figli morti. Si cercava inoltre di riservare un indumento nuovo da indossare (*mova*) per tenere lontane le malattie. **A Natale perfino la morte era più dolce: chi lasciava la terra in questo Santo giorno sarebbe andato dritto in Paradiso.** Non la stessa cosa si poteva dire delle nascite. Condividere il compleanno con Gesù avrebbe comportato per i bambini la triste sorte da lupo mannaro, per le bambine quella ancor peggiore da strega. Complicati pronostici servivano inoltre per prevedere le condizioni climatiche. Ad esempio, dodici gusci di noce, cosparsi di sale e acqua, venivano riposti dentro la madia per l'intera notte. La mattina seguente, ogni guscio avrebbe indicato, con il suo grado di umidità, la piovosità o meno dei dodici mesi futuri.

Le festività continuavano con l'ultimo dell'anno, annunciato dal capofamiglia con tre colpi di fucile al cielo nero. Molte erano le usanze e le superstizioni legate all'anno nuovo. Alcune sono giunte fino ai nostri giorni, come la consuetudine di mangiare lenticchia o uva a capodanno come auspicio di prosperità e ricchezza. Altre invece sono andate perdute. **La ragazza ansiosa di maritarsi ad esempio, si addormentava con tre fave sotto il cuscino.** La mattina, appena sveglia, infilava la mano sotto la federa e ne pescava una. Se avesse trovato la fava completamente sbucciata allora le sarebbe toccato in sposo un poveretto, altrimenti se avesse pescato quella rivestita avrebbe avuto la fortuna di sposare un uomo facoltoso. Le antiche credenze spesso rivelano lo scarso prestigio di cui godeva la donna nelle nostre campagne: infatti incontrare una donna il primo dell'anno appena usciti di casa, avrebbe arrecato disgrazia, diversamente se ci si fosse imbattuti in un uomo. Altri riti invece servivano per congedare il vecchio anno. Il primo gennaio si gettavano dalle finestre rovinosamente sulla strada cocci e piatti vecchi come simbolo dell'anno passato. Così come, l'usanza di spazzare la casa dopo l'Ave Maria del 31 dicembre, gesto assolutamente vietato in tutti gli altri giorni, simboleggiava la volontà di scacciare tutte le brutture e le sofferenze del vecchio anno.



**“L'Epifania, o la Pasquella, prima Pasqua dell'anno, si trascorreva nelle campagne ascoltando le questue dei cantori. La “Pasquella” era infatti una canzone di augurio e allo stesso tempo, una richiesta di ricompensa...”**

A chiusura di questo ciclo di gioia, il 6 gennaio si festeggiava l'Epifania “che tutte le feste caccia via”. L'Epifania, o la Pasquella, prima Pasqua dell'anno, si trascorreva nelle campagne ascoltando le questue dei cantori. La “Pasquella” era infatti una canzone di augurio e allo stesso tempo, una richiesta di ricompensa. Le parole erano pressoché le stesse in tutta la regione: i musici chiedevano costarelle, salsicce o salami, non a caso, freschi freschi di *pista*. La Befana era soprattutto il giorno dei più piccoli. Sul camino o sulla *rola*, i fanciulli riponevano le calze o i cestini per accogliere i doni della tanto attesa vecchina. **I regali più frequenti erano i frutti, noci, mandorle, arance o fichi,** e le paste a forma di cuore, spada o stella. Per i più fortunati i genitori confezionavano pupe di pezza o fucili di legno. Rarissimi erano i giocattoli acquistati in città o alle fiere. Rarissimi erano anche i calzini ripieni di carbone e di cenere perché rarissimi erano i genitori così cattivi.

## il cerusico

### Il servizio e l'arroganza

L'aggettivo arrogante è solitamente sinonimo di una personalità negativa; è arrogante il personaggio che chiede più del dovuto. Definiamo arrogante chi chiede e pretende alte prestazioni anche quando noi non siamo in grado di eseguirle.

Di situazioni negative che accompagnano questo aggettivo, ne troviamo moltissime nel nostro vivere quotidiano. Proviamo a fare chiarezza su questa brutta parola che ci è sempre vicina nella vita e nel nostro lavoro. Vediamo, se ha qualche cosa di buono, proviamo a capire quali sono le migliori clienti dei nostri saloni, vediamo se le cosiddette buone clienti che non chiedono mai nulla poi sono così buone, anche quando se ne vanno, perché noi non essendo stimolati da richieste “arroganti” non ci siamo impegnati per dare di più; era così dolce da non chiederci mai nulla.

Molto spesso questa parola sta nel posto sbagliato. Un agente di commercio che si presenti ai suoi clienti con arroganza per cercare di vendere i suoi prodotti non riuscirà mai nel suo lavoro (qui l'arroganza sta nel posto sbagliato), se al contrario riesce a servire un cliente arrogante avrà successo assicurato con aumenti di fatturato e di listino.

Se vogliamo aumentare il nostro listino lo possiamo fare solo dopo una lunga serie di successi delle nostre migliori clienti,



che di solito sono le più arroganti e mai dopo che le abbiamo fatte scappare, perché abbiamo rinunciato a cercare di capire le loro pretese.

Come ripeto molto spesso questa parola capita nel posto sbagliato, e non per sua colpa e quando questo accade fa molti danni, provate ad immaginare se di mattina

al bar chi vi serve il cappuccino vi tratta con arroganza, o se facendo acquisti di qualsiasi genere troviamo persone arroganti che ci servono, sicuramente ce ne andremo da un'altra parte. Proviamo, al contrario, ad essere arroganti per mettere alla prova chi ci serve, ecco questo è il giusto posto dove collocare l'arroganza e se il professionista che ci troviamo di fronte sarà bravo e riuscirà a trasformare la nostra arroganza in esigenza lui avrà vinto la sua battaglia nel servizio e noi, che siamo stati arroganti, grazie a lui abbiamo capito che l'arroganza è veramente una brutta parola, gli saremo grati e ci serviremo da questo professionista per lungo tempo.

Il segreto degli operatori dei servizi sta nel trasformare l'arroganza delle clienti in esigenze, ed ecco che questa brutta parola diventa una opportunità per la vita privata e per il lavoro.

Claudio Mengoni

# la REGIONE informa

**A**gricoltura, pesca e turismo. Sono i tre settori nei quali la Regione Marche interverrà a sostegno delle linee di sviluppo avviate dalla Repubblica Eritrea il cui Capo di Stato, Isaias Afwerki, ha incontrato nei giorni scorsi il presidente Vito D'Ambrosio e i componenti della giunta regionale. Un aiuto che la nostra regione vuole offrire al paese africano grazie anche a progetti di cooperazione finalizzati all'istruzione ed alla formazione professionale ma anche alla diffusione della cultura informatica ed alla riqualificazione del personale della pubblica amministrazione. In territorio eritreo, le Marche sono peraltro impegnate anche su altri fronti, i più significativi dei quali sono la realizzazione di una diga di sbarramento per garantire l'approvvigionamento idrico ai 5 mila abitanti del villaggio di Buia, la costruzione a Massawa di un centro di formazione professionale cofinanziato dall'Unione Europea e la realizzazione di un corso formativo sul trattamento dei rifiuti. Inoltre, in collaborazione con l'Isos Marche Onlus, la Regione ha già realizzato un progetto per far fronte alla situazione di emergenza di 2 mila famiglie eritree rifugiate nel campo profughi di Ady Keih.

le Marche e l'Eritrea



foto Franca Piccinini

lingua blu

Nelle Marche non esiste un'emergenza "lingua blu". E' quanto assicura l'Assessore all'Agricoltura Giulio Silenzi riferendosi alla malattia, esclusiva dei ruminanti domestici e selvatici, che al momento, nella nostra regione, sembra non abbia colpito alcun animale. In ogni caso - aggiunge Silenzi - la situazione è sotto controllo con un costante monitoraggio, l'applicazione di misure di restrizione in parte del territorio regionale e una regolamentazione dello spostamento degli animali per evitare il rischio di diffusione delle infezioni. Precisando che la malattia non viene trasmessa all'uomo né per contatto né con il consumo delle carni, l'Assessore Silenzi fa sapere di aver attivato, unitamente all'Assessore regionale alla Sanità Melappioni, i servizi "Agricoltura, Veterinaria, Igiene e Sicurezza nutrizionale degli alimenti" per seguire costantemente la situazione e assistere gli allevatori.

consigliere Mollaroli, condividendo in pieno le istanze avanzate, hanno garantito tutto il loro appoggio, a partire dalla mozione già presentata in Consiglio Regionale per esprimere contrarietà al decreto ministeriale in questione.

turismo



Lo sviluppo degli itinerari appenninici con la costituzione di un laboratorio turistico nel Parco dei Sibillini, la promozione delle Terre del Duca e la promozione delle Marche nel mondo. Sono i tre progetti interregionali che vedono la nostra regione come capofila e che verranno finanziati al 90 per cento dallo Stato. "Finanziamenti - ha detto l'Assessore regionale al Turismo Lidio Rocchi - che rappresentano una vera novità nel panorama nazionale in quanto lo Stato interviene per favorire la crescita dei sistemi turistici locali che riescano a programmare iniziative a livello sovregionale". I progetti, che devono essere proposti da almeno due regioni, prevedono la partecipazione degli enti locali e degli operatori, pubblici o privati.

scuola

L'abolizione del tempo pieno e la riduzione generalizzata del tempo scuola: è quanto prevede la bozza di decreto legislativo che riforma la scuola dell'infanzia ed il primo ciclo dell'istruzione. Per manifestare forte dissenso nei confronti di un dispositivo i cui contenuti preoccupano famiglie ed insegnanti, una delegazione pesarese di rappresentanti del coordinamento nazionale in difesa del tempo pieno e prolungato si è recata in Regione, accolta dall'Assessore regionale Marcello Secchiaroli ed il consigliere Adriana Mollaroli. Una bozza di decreto che ridurrebbe in maniera consistente il tempo scuola, prevedendo altresì tre ore facoltative per le quali le famiglie degli alunni hanno libertà di decisione. Per le tre ore non sono previsti finanziamenti, per cui i costi ricadranno interamente sugli Enti territoriali e sulle famiglie. La delegazione ha comunicato la raccolta di 1500 firme contro l'approvazione della normativa mentre, dal canto loro, l'Assessore Secchiaroli ed il

curiosando

## Da Tolentino alla Turchia: sulle tracce di Babbo Natale

**E**J Natale, siamo tutti più buoni ed abbiamo voluto dedicare uno spazio alla figura di **San Nicola da Tolentino**, dalla cui tenera devozione verso la Vergine Maria hanno avuto origine i "panini di S. Nicola" che tutti conosciamo. Ma, vi chiederete voi, cosa c'entra San Nicola con la Turchia, e con Babbo Natale? Questa è una storia che forse non tutti conoscono...

Si perde nella notte dei tempi, ha fatto il giro del mondo nell'immaginario di grandi e piccoli, e affonda le proprie radici in Licia, Medio Oriente, vicino alle coste dell'attuale Turchia. Qui visse, attorno al IV secolo, un giovane di nome Nicola, orfano di una famiglia benestante e cresciuto in monastero per essere educato da prete, e che divenne presto vescovo della città di Myra. La storia ci parla di un uomo profondamente devoto e generoso, che donò tutte le sue ricchezze ai poveri ed in grado di portare in salvo le imbarcazioni perse nelle tempeste. Intorno alla sua figura nacquero diverse leggende, la più famosa delle quali - ricordata anche nel Purgatorio dantesco (XX, 31-33) - racconta di un nobiluomo caduto in miseria e disperato per la sorte delle sue tre giovani figlie per le quali non possedeva una dote sufficiente. Nicola volle aiutarlo, e per due notti lanciò sacchi pieni di monete d'oro oltre le finestre della casa dell'uomo. La terza notte, nel tentativo di svelare l'identità del misterioso benefattore, il nobiluomo chiuse tutte le finestre, e Nicola fu costretto ad arrampicarsi per gettare il sacco giù dal caminetto. Le monete d'oro, cadendo, andarono ad infilarsi nelle calze che le ragazze avevano appeso al camino ad asciugare e... ma questo riguarda un altro personaggio natalizio (...).



Quando morì le sue spoglie furono deposte a Myra, e vi restarono fino al 1087, quando, un gruppo di cavalieri italiani travestiti da mercanti, trafugarono i resti del vescovo proclamato Santo nel frattempo e li portarono a Bari. Le spoglie di San Nicola "di Bari" riposano tutt'oggi nel capoluogo pugliese, del quale è patrono. Nella

tradizione europea la figura di San Nicola di Bari fu presto associata a quella di un "portatore di doni", distribuiti da lui stesso ai bisognosi, in groppa al suo asinello, la notte del 6 dicembre. In Francia viene chiamato Colin o Nicol, in Spagna Nicolas, in Gran Bretagna Collins o Cole, in Germania Nicklas o Klaus, in Olanda Klass, ed in Russia Nikolai, mentre noi lo conosciamo con il nome di Babbo Natale. Gli emigranti olandesi portarono il nome di San Nicola fino in America quando fondarono New Amsterdam, l'odierna New York, e qui il nostro buon "portatore di doni" perse i suoi connotati religiosi: vennero riprese alcuni antichi miti del nord Europa che ne fecero un abitante del Polo Nord attorniato da gnomi e renne, ed una nota bevanda (la Coca Cola) lo rappresentò come il vecchietto panciuto dalla lunga barba bianca vestito di rosso che tutti conosciamo. Questa è la storia, o almeno così viene raccontata, e questo il nostro invito per il Natale 2003: evitiamo ai nostri bambini la delusione di scoprire che Babbo Natale non esiste, diciamo piuttosto loro che... C'era una volta un giovane di nome Nicola...

**SAN NICOLA DA TOLENTINO**

Nicola nacque a Castel S. Angelo, l'odierno S. Angelo in Pontano (Mc), nel 1245, e la sua stessa nascita è da attribuire ad un fatto prodigioso. I suoi genitori si rivolsero a San Nicola di Bari per chiedere la grazia del figlio che non riuscivano ad avere. Così, quando il bambino nacque, venne chiamato Nicola in onore del patrono che lo aveva donato loro. Visse una fanciullezza austera e devota, sentendo molto presto la chiamata alla vita religiosa. Vestì l'abito agostiniano nel suo paese, fece il noviziato probabilmente a S. Ginesio, e fu consacrato attorno al 1261. Venne ordinato sacerdote a Cingoli nel 1273 dal vescovo e S. Benvenuto di Osimo. Visse per 30 anni a Tolentino, presso il convento dei Frati Agostiniani, ma la sua presenza è testimoniata anche a Recanati, Fermo, Sant'Elpidio, Montegiorgio, Macerata e



curiosando...  
tra i personaggi illustri delle Marche

in diverse altre città marchigiane. La preghiera incessante, la penitenza volontaria, assieme alla delicata carità e sensibilità verso i problemi del prossimo sono i tratti caratteristici di questo Santo. La sua figura era esile e slanciata, il suo viso sempre sorridente e compassionevole, lo sguardo sereno di un fratello pronto ad ascoltare. La famiglia agostiniana vide in S. Nicola il modello pienamente riuscito della loro spiritualità, e proprio lui riuscì nell'intento della Santa Sede di riunire tutti i gruppi eremitici in un unico Ordine; di offrire, quindi, una sintesi fra la contemplazione e l'apostolato, fra la ricerca di Dio e la partecipazione alle miserie umane. La sua morte, il 10 settembre 1305, fu un'apoteosi. Venti anni dopo ebbe inizio il processo di canonizzazione. A papa Giovanni XXII furono presentati 371 testi e vennero dichiarati autentici 301 miracoli. Nicola fu solennemente canonizzato nel 1446 da papa Eugenio IV. Le sue spoglie sono cul-



todite nel santuario di Tolentino, che dalla sua morte in poi prese il nome di Basilica di San Nicola. A quarant'anni di distanza dalla scomparsa il suo corpo venne trovato intatto, e quando durante un tentativo di trafugamento del cadavere gli furono recise le braccia, queste presero a versare sangue vivo. Da allora sono conservate in teche d'argento.

La devozione a San Nicola da Tolentino, solitamente raffigurato con una stella sul petto, si è diffusa in tutto il mondo grazie alle centinaia di miracoli che compì ed anche ai famosi "panini di San Nicola", che egli stesso mangiò su suggerimento della Madonna e coi quali riusciva a curare gravi malattie. San Nicola viene invocato come taumaturgo per la sua efficace intercessione verso Dio, come protettore delle anime del purgatorio, dei bambini e di quanti soffrono per ingiustizie e prigionie, nonché contro la peste e gli incendi. La sua memoria liturgica ricorre il 10 settembre.

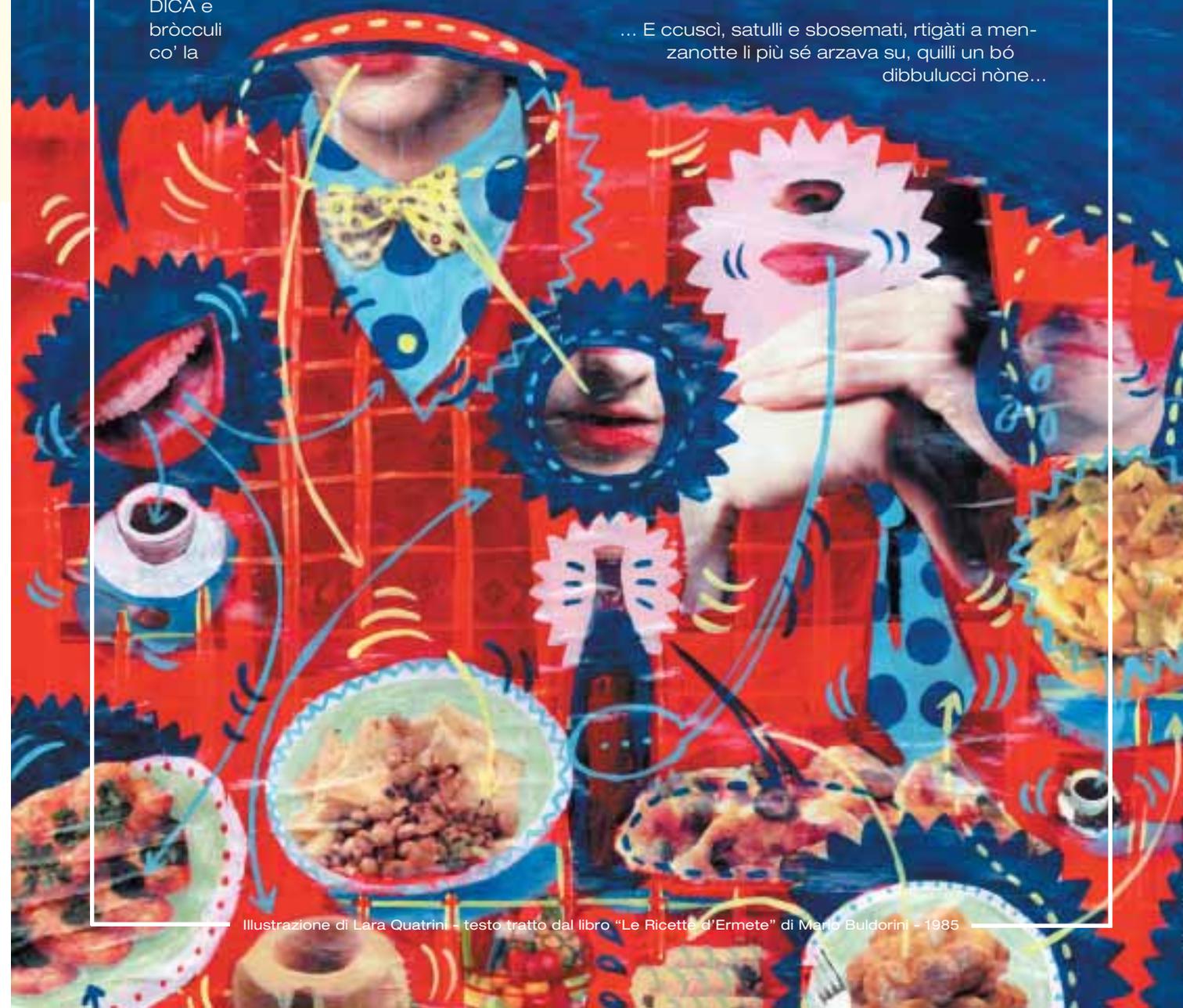
# Le ricette d'Ermete

## Satollacciu de la vigilia de natale (Lu cenó)

La sera de la vigilia de Nàtèle la jende de 'na orda, spettanno menzanotte, se mit-  
tìa a sedé verso lumescuru tunno lu tauli  
'ccando la ròla e senza prescìa ngumingiàva a  
magnà: Maccarù co' lu vaccalà e cò lu stocca-  
fissu. Maccarù co' l'alici e tonno. Fasciòli vian-  
ghi cannillini, ccuniiti co' l'erbetta, cipolla e òjo  
vono de casa. Laschetta. Suri de mare. Anguilla  
arustu, in ummido, frita e marinara. Vaccalà  
arustu su la vràsce cunnitu cò l'erbetta. Aju,  
Stoccafissu in ummidu e arustu. Frittura de  
gobbi de TRO-  
DICA e  
bròccoli  
co' la

pastella. Gobbi su la vràsce ccunniiti co' l'erbet-  
te, aju e òjo vono de casa. Aringhe sott'òjo co'  
lu limó'. Ravanelli e selliri in cazzimberio.  
VROCCULI a llesso e càùli strascinati su la  
padella. Salame de fichi sicchji 'bbutulati co' la  
foja de ficu. Castagne a llesso e arustu. NOCE  
- PURTUGALLI - MMANNOLE - UA PPICCATA  
- PIZZETTE DE PULENDA fritte co' lo strutto e  
zuccherate. PIZZUTELLO - PANNOCIATO -  
SUITTI - LU PÒNGE - LO CAFFÈ co' LU SGRIZ-  
ZU - LU 'MMAZZA CAFFÈ. VÌ: VIRDICCHIO -  
SANGIOVESE - TREBBIÀ.

... E ccuscì, satulli e sbosemati, rtigàti a men-  
zanotte li più sé arzava su, quilli un bó  
dibbulucci nòne...





# CINGOLI nella cartolina

Il fascino delle cartoline postali per scoprire il nostro passato.

**M**i capita spesso di girare per i tanti mercatini dell'antiquariato o del baratto che si svolgono nella nostra regione, spinta dalla curiosità di trovare oggetti particolare o che mi colpiscano semplicemente, perché avvolti da quello strato di polvere e di mistero che suscitano domande del tipo "ma a chi sarà appartenuto?" o "ma a che cosa sarà servito?" o ancora

"che cos'è esattamente?". Ho sempre nutrito un profondo interesse, però, per le vecchie cartoline



ne non solo paesaggistiche ma anche pubblicitarie e di auguri. Confesso che normalmente non so resistere e ne compro sempre qualcuna per il piacere di rivederle a casa in ordine negli astucci, che mi regala il fotografo (non so esattamente se è il miglior modo di conservarle!) e la sensazione che mi procurano è unica. È un tuffo nel passato, la riscoperta di luoghi della mia città completamente

di Simona Mirbiducci

## Collezionare Cartoline

Già alla fine dell'Ottocento le cartoline venivano raccolte dai collezionisti che cominciarono ad organizzarsi in club. Quindi il collezionare cartoline è un'usanza che risale alle origini del cartoncino illustrato e le collezioni possono avere vari temi ed argomenti: da quelle militari a quelle dei costumi, dalle città a quelli di animali; di santi, di Papi, di personaggi famosi, ecc. Vista la vastità della produzione è bene concentrarsi su un unico tema o alcune tipologie di cartoline, o ricercare cartoline illustrate da artisti di valore. Quali si devono collezionare quelle nuove o "viaggiate" (cioè "usate")? Chiaramente le nuove sono meglio conservate; le viaggiate sono un documento più completo, poiché il timbro postale consente un'esatta classificazione nel tempo e in molti casi lo scritto integra l'immagine rappresentata. Determinare il valore di una cartolina non è facile anche perché in Italia non esistono cataloghi di mercanti e/o studiosi che riportino una valutazione attenta per temi o tipologia. Tuttavia i criteri cui attenersi possono essere i seguenti:

- l'antichità: le cartoline databili dal 1870 al 1899 valgono di più, a parità di soggetto e stato di conservazione, di quelle posteriori;
- lo stato di conservazione: la cartolina viaggiata (quella con il francobollo e il relativo annullo postale) ha più valore rispetto a quella pulita ma deve essere perfetta;
- firma dell'illustratore: è bene osservare attentamente la firma dell'illustratore, perché alcuni sono famosi e di valore;
- rarità della cartolina;
- interesse soggettivo del collezionista.

Si può concludere quindi che, nel determinare il valore di una cartolina il suo prezzo è fatto quasi esclusivamente dal giudizio del collezionista e dal suo interesse per il pezzo.

trasformati, quasi iriconoscibili, il concretizzarsi di tanti racconti ascoltati dai miei nonni (purtroppo scomparsi ma che mi hanno trasmesso l'amore per le cose antiche, di cui erano completamente circondati nella loro casa), il fascino di leggere il messaggio sul



retro della cartolina senza conoscere, nella maggior parte dei casi, né il mittente né il destinatario. Questi cartoncini sono uno strumento che riflette nella maniera più veritiera possibile la cultura, le mode e le abitudini del proprio

## Storia della cartolina

Stabilire la paternità delle prime cartoline non è cosa semplice, soprattutto, perché a rivendicarla sono in molti, si può sostenere soltanto che non c'è una chiara origine con data ed autore ma un susseguirsi di personaggi che hanno apportato una serie di



contributi notevoli fino a quella che oggi familiarmente identifichiamo come "cartolina".

La cartolina postale, messa in vendita con il francobollo già stampato, viene attribuita al pistoiese Torello Marini che nel 1860 ne avrebbe disegnato il primo tipo; la sua effettiva creazione venne attribuita però al

direttore delle poste tedesche Heinrich von Stephan che nel 1865 la propose alla Conferenza postale di Karlsruhe. Essa venne prima respinta poi ripresa da E. Hermann e adottata dalle poste austriache che nel 1869, emisero la prima cartolina postale. Nel 1870 la Germania diffuse il suo primo esemplare, seguita da Inghilterra, Svizzera e Lussemburgo. Negli anni seguenti si diffuse universalmente ed in Italia l'emissione della prima cartolina data il 1874, mentre l'autorizzazione di editarle ai privati è del 1879. Essendo più sbrigativa e leggera delle lettere sigillate per inviare notizie, si diffuse rapidamente.

Anche per la cartolina illustrata non esiste un'origine ben precisa, già dal 1777 vi era l'uso di comunicarsi saluti e auguri con cartoncini illustrati e colorati. Il primo a stamparli sembra sia stato il francese Demaisson. Nel 1796 il tedesco Meisler mise in circolazione delle cartoline-ricordo, litografate, aventi come soggetto vedute di Berlino. Ma di vera e propria cartolina si può parlare solo dal 1870, quando durante la guerra franco-prussiana, il tipografo tedesco Schwartz di Oldenbourg, militante nelle file prussiane, spedì ad un collega di Magdeburgo una cartolina figurata con i colori del suo reggimento, per celebrare una vittoria. Nello stesso anno un libraio francese, Léon-Luis Besnardeau, ne pubblicò a soggetto patriottico, litografate, utilizzate per la corrispondenza dalle truppe dislocate nel campo di Conlie.

Solo verso la fine dell'Ottocento le poste consentirono l'affrancatura delle cartoline illustrate. Potendo ora essere spedite divennero un popolare mezzo di comunicazione nonché di propaganda durante la prima e la seconda guerra mondiale, per tenere alto il morale delle truppe.

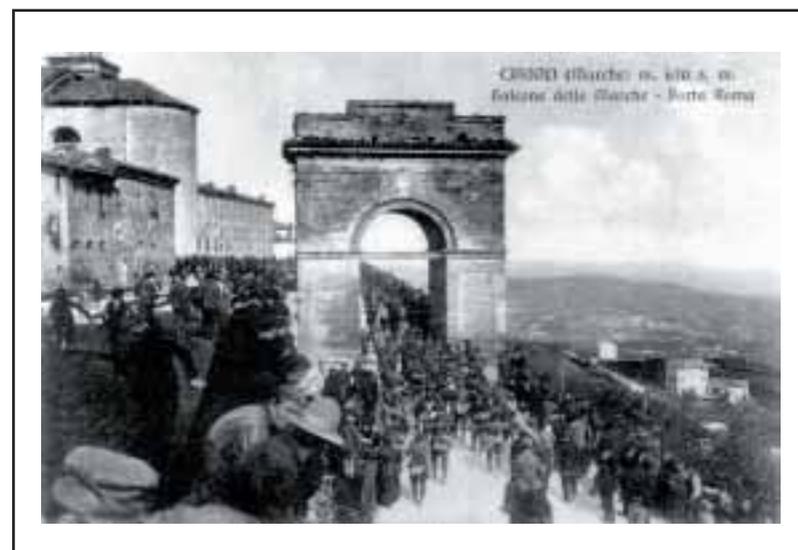
Con il trascorrere degli anni si passa da un sistema di produzione artigianale a quello industriale ecco allora che le grandi case di produzione cercano di accaparrarsi i più valenti cartellonisti ed illustratori. La cartolina subisce le influenze artistiche in voga, tante sono quelle liberty, futuriste, decò, realiste, ecc. Il periodo che va dal 1900 al 1920 è quello di maggior produzione di cartoline postali illustrate. Il quantitativo di quelle immesse sul mercato è altissimo soprattutto all'estero, basti pensare che in Italia dal 1904 al 1910 vengono prodotti duecento milioni di pezzi. E' tuttavia solo nel 1950 che la cartolina, può essere etichettata come contemporanea. Lo sviluppo e l'affermarsi della cartolina sono sinonimi proprio dell'evoluzione sociale del XIX secolo: i nuovi metodi di stampa, l'enorme sviluppo del servizio postale e l'adozione del francobollo.



tempo, attraverso immagini in cui la realtà viene fotografata così come si presenta nel momento dello scatto fotografico. In questo modo la cartolina si trasforma in memoria popolare di una comunità, dove gli avvenimenti colti nell'attimo dello scatto, si trasformano in un'immagine che arriverà in altre città. La cartolina nel suo viaggio non è servita solo per portare saluti o notizie ma anche per far conoscere agli altri l'esistenza di piccole realtà, che sarebbero restaste sconosciute. Purtroppo oggi il messaggio epistolare di questo tipo sta scomparendo, sostituito da messaggi telefonici o da cartoline elettroniche



che, digitali che possono essere animate, musicali, personalizzate con la nostra voce o con un sottofondo musicale da noi scelto ed inviate via computer. Di essi non resterà alcuna memoria e, sarò forse all'antica, il gusto di ricevere una cartolina cartacea rispetto ad una virtuale non è proprio lo stesso, soprattutto quando la ritroviamo, dopo qualche tempo, dimenticata in un cassetto o tra le pagi-



ne di un libro. Il susseguirsi di emozioni nel rileggere il messaggio e le sensazioni che ne derivano, solo al tenere il cartoncino tra le mani, sono imparagonabili. Si può capire, allora, come sia stata contenta di venire a conoscenza di una pubblicazione dal titolo **"Cingoli nella Cartolina", curato da Sergio Matellicani in collaborazione con il Circolo filatelico numismatico "Pio VIII" di Cingoli**, in cui attraverso 250 cartoline postali illustrate e una miniserie di cartoline postali d'epoca viene raccontata la storia della città dall'inizio del secolo scorso fino al primo dopoguerra (1900-1950). La prima parte del volume è dedicata alla cartolina postale che, anche se come utilizzo storicamente viene prima della cartolina illustrata, ha subito la supremazia di quest'ultima. La prima di queste quella che il sindaco di Cingoli spedì il 23 novembre del 1877 al suo "collega" di Caldarola. In assoluto è la più antica che è stata trovata. Poi si passa alla serie di cartoline illustrate che raccontano le trasformazioni di Cingoli. Da piazza Vittorio Emanuele II, che con il Duomo ed il Palazzo comunale rappresenta il fulcro della vita sociale, politica e religiosa di Cingoli a quelle che riguardano il centro storico, poi le cartoline riguardanti le zone appena fuori le mura e quelle limitrofe.

Essendo Cingoli conosciuta come il "Balcone delle Marche" non potevano mancare le cartoline aventi come soggetti gli splendidi panorami che la città offre. Ed infine le "Ville", le frazioni di Cingoli, mai considerate dal paese come satelliti ma un tutt'uno per i





# stili di VITA

Nata a Londra nel 1996, la figura dell'interior designer è diventata oggi fondamentale per trasformare la nostra casa da anonimo appartamento a paradiso dello stile. Perché la casa giusta, oltre ad essere il nostro primo biglietto da visita, aumenta la qualità della vita.



**anonimo degli appartamenti in un'oasi di armonia, equilibrio e buon gusto**, un consigliere di lifestyle capace di consigliare e scegliere il meglio per noi.

Chi si occupa di interni, infatti, deve essere prima di tutto un bravo psicologo: capire, conoscere ed interpretare i gusti, le esigenze e le aspettative del committente, cogliendo anche le più piccole sfumature, è il suo compito. La prima fase del lavoro di un interior designer è proprio quella

a casa negli ultimi anni è diventata il simbolo del nuovo benessere, da esibire e da godersi privatamente, ambita, ricercata e desiderata più di ogni altra cosa. Proprio per questo motivo il ruolo dell'interior designer sta diventando sempre più importante. **Non è il normale architetto di interni, è un artista in grado di trasformare il più**

informazione pubblicitaria

di conoscere il più possibile quella persona. Poi deve far scoprire e amare dettagli prima trascurati e sottovalutati che, invece, da quel momento diverranno d'importanza vitale. Infine deve saper instaurare un rapporto di stima, fiducia ed amicizia con il cliente.

Sono necessari vari incontri prima di decidere il taglio e la distribuzione degli spazi, per arrivare alla parte più impegnativa, cioè la fase delle finiture. Scegliere una lampada o una poltrona può richiedere molto tempo ecco perché deve esserci un'intesa perfetta: può

#### Francesco Ascenzi

Francesco Ascenzi è laureato in Architettura e iscritto all'Ordine degli architetti della provincia di Macerata. Si occupa di ristrutturazioni e architettura di interni. Collabora con diverse testate scrivendo articoli di design e arredamento e a diversi corsi universitari di "Architettura e composizione architettonica 1", presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Ancona.



bastare un dettaglio sbagliato per rovinare il più armonioso degli interni. Questo non significa ricerca spasmodica di un risultato assolutamente perfetto. **L'interior designer deve donare ad ogni casa un'anima, che è unica ed esclusiva** e trasmettere la sua personalità che è frutto di infinita passione, grande sensibilità e di un immenso amore per il bello, in tutte le sue forme ed espressioni.



# al di là'

## DI UNA SIEPE...

Prima del nostro intervento, lo spazio situato sul retro della casa, si presentava come una zona completamente chiusa da una siepe e dal terreno con pendenza costante, che non dava possibilità di usufruire di quest'area.

di Sabina Pellegrini

L'intervento paesaggistico ha mirato a creare un'oasi di completo relax, dove lo sguardo viene gratificato dal bellissimo panorama con vista sul mare, nascosto precedentemente dalla siepe.

Il progetto è molto articolato: prima di tutto abbiamo eliminato la siepe ed alcuni alberi; poi con un muro in tufo a secco abbiamo portato in piano la zona interessata; infine si è pensato ad un ampio pavimento di legno da esterno, distinto da due livelli, uno più alto con un pergolato addossato alla parete del vecchio garage, poi restaurato, in cui, all'interno, sono stati creati una cucina ed un

bagno, proprio per l'uso completamente indipendente dalla casa. Dalla parte opposta, sempre nella pavimentazione, è stata incassata

completamente una minipiscina, a sei/otto posti, con l'acqua costantemente riscaldata così da poter fare il bagno a qualsiasi ora ed in qualsiasi periodo dell'anno. Nei mesi più caldi sarà possibile rinfrescarsi con **una doccia esterna, che si trova in un'ansa creata nel muro in tufo**, immersa nella ricca vegetazione ed infine rilassarsi a prendere il sole sui lettini. Per accentuare la naturalezza del progetto, oltre all'utilizzo di essenze autoctone, abbiamo inserito delle pietre locali che emergono dalla pavimentazione di legno, anch'essa dalla forma irregolare, quasi a seguire il profilo del terreno.

**“L'intervento paesaggistico ha mirato a creare un'oasi di completo relax, dove lo sguardo viene gratificato dal bellissimo panorama...”**

# gli EVENTI

L'anno nuovo sta già bussando alle nostre porte, Dicembre si porta via il 2003 e noi siamo quasi pronti a salutarlo. E' tempo di bilanci e di progetti quindi, ma anche di feste. Sarà l'avvicinarsi del Natale, ma è innegabile che un pò tutti in questo periodo dell'anno sentiamo maggiormente il bisogno di stare vicini agli altri, di trascorrere le serate in compagnia delle persone che amiamo. Rispetto agli altri mesi invernali ci piace pensare che dicembre sia il meno freddo e ci piace concederci qualche momento in più tutto per noi, staccando la spina dal lavoro, dalla casa, dalla routine quotidiana. E il bello di tutto ciò è anche saper coinvolgere chi ci sta attorno. Che ne dite di iniziare con una bella serata all'insegna della musica rigorosamente made in Italy?

Per gli amanti del buon rock italiano passiamo dal romantico Baglioni alla grintosissima **Irene Grandi** che si esibirà al Barfly di Ancona sabato 6 dicembre. Irene proporrà i pezzi del suo ultimo lavoro "Prima di partire"

da cui sono stati tratti i fortunatissimi singoli "Prima di partire per un lungo viaggio", scritto da Vasco Rossi, e "Buon compleanno". "Prima di partire" è il sesto album di Irene, contiene dieci brani ed è stato scritto tra l'Isola d'Elba e Capri.

A Pesaro, al Palazzetto dello Sport BPA Palas, il 15 gennaio alle 21 si terrà il concerto di **Claudio Baglioni**. Baglioni, da poco Commendatore della Repubblica, non ha certo bisogno di presentazioni. Uno dei più importanti artisti del panorama musicale italiano, dagli anni settanta ad oggi Baglioni non ha mai smesso di regalarci emozioni e ha deciso di fare tappa nella cittadina marchi-



Gospel di **Earl Bynum & As We Are Grand Choir**, il 27 dicembre al Teatro Pergolesi di Jesi.

Tra gli eventi che vi presentiamo per il mese di dicembre non mancano le proposte per gli amanti della danza. Civitanova Danza tutto l'anno presenta infatti il 19 dicembre al teatro Annibal Caro **Susanne Linke & Urs Dietrich** dalla Germania propongono Tanz-dis-tanz, incontro tra tecnologia e danza.

L'ultimo mese dell'anno è anche ricco di appuntamenti per gli amanti del teatro. Al teatro Sanzio di Urbino è in scena dal 2 al 7 dicembre "**Pilade**", la prima delle sei tragedie scritte da Pier

Paolo Pasolini, diretta con maestria da Antonio Latella, uno dei registi più ricchi di talento della sua generazione.

Tony Servillo presenta invece "**Sabato, Domenica e Lunedì**" di Eduardo De Filippo, con Anna Bonaiuto. Il regista ha scelto di rappresentare la situazione di una grande famiglia napoletana dove convivono tre diverse generazioni in un momento importante per la Storia d'Italia: gli anni del boom economico. Lo spettacolo andrà in scena a San Benedetto del Tronto, al Teatro Calabresi, il 2 dicembre, a Fermo, al Teatro dell'Aquila, il 3 e 4 dicembre e a Fano, al Teatro della Fortuna, dal 5 al 7 dicembre.

giana col suo tour invernale che toccherà tutta la Penisola. Il suo ultimo album "Sono io, l'uomo della storia accanto" esce a tre anni di distanza dal suo lavoro precedente ed è seguito da uno dei tour più impegnativi mai prodotti fino ad oggi in Italia. Il tour, di cui fa parte, naturalmente, la tappa di Pesaro, toccherà le principali città italiane per un totale di 29 date e proporrà oltre ai brani dell'ultimo album, i più grandi successi del cantautore romano. Siamo sicuri che ancora una volta il grande Claudio saprà coinvolgere fans di tutte le età e riserverà al suo pubblico una serata indimenticabile.

Ci spostiamo a Senigallia per trovare una delle band italiane più particolari e più amate. Il 13 dicembre si esibiranno al Mamamia gli **Elio e le storie tese**. Il gruppo milanese, nato negli anni Ottanta presenta l'album "Cicciput", uscito il 30 maggio scorso, dal quale è stato tratto il singolo "Shpalman" che ha riscosso un notevole successo e che, come altri pezzi storici di Elio, racconta di un supereroe fuori dai canoni. Un appuntamento da non perdere è il concerto



Nel mese di gennaio, invece, da non perdere in esclusiva regionale il 3 e il 4 gennaio al Teatro Pergolesi di Jesi **“Il cerchio di gesso del Caucaso”** di Bertold Brecht con la regia del celebre regista svizzero Benno Besson e interpretato da Lello Arena.

Risate con lo spettacolo di **Enrico Montesano** che prende il suo stesso nome in cui si alterneranno musica, poesia, danza, umorismo, commenti e osservazioni sulla nostra società. Al Teatro Rossini di Civitanova Marche il 13 e 14 gennaio.

Per il teatro di ricerca vi segnaliamo due importanti appuntamenti il primo **“Carnezzeria”** scritto e diretto da Emma Dante, riconosciuta come una delle promesse della scena italiana, che prosegue la sua riflessione sui disagi e i violenti contrasti della realtà del sud Italia,



sarà di scena al Teatro Cecchetti di Civitanova Marche il 21 gennaio. Il secondo **“Come un cane senza padrone”** verrà presentato il 28 gennaio al Teatro Sanzio di Urbino dalla compagnia Motus, che attraverso le parole e soprattutto le immagini di Teorema, celebre film del 1968, incontra Pasolini e il 4 febbraio apre le porte del Teatro Sanzio alle prove de **“L'ospite”**, appunti, tracce, ma soprattutto esercizi per gli attori necessari

per iniziare il lungo processo creativo dello spettacolo che debutterà a Rennes nell'aprile 2004. Infine l'ultimo spettacolo di Tonino Guerra **“A Pechino fa la neve”**, un sorta di viaggio nella memoria, personale e collettiva, di un grande artista del nostro tempo. A Jesi al Teatro Pergolesi il 31 gennaio e il 1 febbraio. Ancora una volta non ci resta che augurare a tutti buona scelta e buon divertimento!

di Barbara Junko - Studio Hatena

# oroscopo



## ARIETE

AMORE: Venere evidenzia il vostro desiderio di amare e vivere al meglio il rapporto a due.  
LAVORO: Nel lavoro le occasioni sono tante e a portata di mano. Dovete soltanto scegliere.  
SALUTE: Salute e forma fisica sono gradatamente in ripresa, ma a Natale non esagerate con il cibo.



## TORO

AMORE: Attenti alla gelosia, potrebbe influire negativamente sulla vostra relazione.  
LAVORO: Marte genera tensioni nel settore del lavoro, affrontatele senza aggredire i colleghi.  
SALUTE: Ansia e stress sono in agguato!



## GEMELLI

AMORE: Le stelle hanno in serbo per voi novità piacevoli e piccanti. I single non resteranno delusi.  
LAVORO: Lavoro e carriera sono in continua espansione, approfittatene per degli investimenti.  
SALUTE: Attenti ai mali di stagione e a tutte le forme virali.



## CANCRO

AMORE: Il rapporto a due si riscalda, il dialogo e le coccole permettono di addolcire la vostra vita.  
LAVORO: Se volete cambiare settore è questo il momento di mettervi in moto.  
SALUTE: Cercate di non esagerare con torroni e panettoni.



## LEONE

AMORE: La vostra metà si aspetta molto da voi... non deludetela!  
LAVORO: Muovetevi con diplomazia. L'intesa con i superiori è vacillante.  
SALUTE: Attenti alla pressione sanguigna e all'apparato respiratorio.



## VERGINE

AMORE: Mostratevi allegri con la persona amata e lasciate fuori dalla porta di casa il nervosismo.  
LAVORO: Marte vi assicura che saprete imporre le vostre idee a capi, colleghi e clienti.  
SALUTE: Seguite una dieta appropriata ed evitate i grassi.



## BILANCIA

AMORE: I single sono portati a vivere amori passionali e travolgenti.  
LAVORO: Raggiungerete obiettivi professionali inseguiti da molto tempo.  
SALUTE: Evitate sport troppo faticosi, concedetevi invece lunghe passeggiate.



## SCORPIONE

AMORE: Attenzione ai malintesi, rischiate di rompere con il partner.  
LAVORO: È il momento giusto per portare avanti un progetto personale al quale tenete molto.  
SALUTE: Avrete dei leggeri mal di testa, basterà qualche aspirina a rimettervi in forma.



## SAGITTARIO

AMORE: Avete voglia di vivere un amore intenso ed appagante, ma attenti a non perdere la testa.  
LAVORO: Il settore lavoro vi vede alle prese con progetti nuovi ed ambiziosi datevi da fare.  
SALUTE: La gola e i bronchi faranno i capricci.



## CAPRICORNO

AMORE: Un nuovo incontro promette di regalarvi gioia e serenità: lasciatevi andare.  
LAVORO: Non aspettate che le occasioni vi cerchino, scovatele voi, ce la farete.  
SALUTE: Prendetevi delle salutari pause di riposo.



## ACQUARIO

AMORE: Un'amicizia importante potrebbe trasformarsi in un'intensa storia d'amore.  
LAVORO: Nuove e interessanti prospettive di lavoro faranno aumentare le entrate di denaro.  
SALUTE: Attenti ai peccati di gola rischiano di mettere in crisi il vostro aspetto.



## PESCI

AMORE: Ripartirà il rapporto a due che da un po' sembrava in crisi.  
LAVORO: La fine dell'anno porterà la svolta che aspettavate da tempo.  
SALUTE: Siete in una forma smagliante, il vostro fascino è alle stelle.



Se la cera delle **candele di Natale** macchierà la vostra tovaglia, sarà sufficiente posare della carta assorbente sulla macchia e dal rovescio passare il ferro caldo, poi metterla a lavare.

Con il freddo **la pelle** del vostro corpo tende ad essere più secca, per nutrirla e darle un aspetto più lucido e splendente provate a nutrirla con olio di mandorle.



Un rimedio naturale **per sconfiggere l'emicrania** è quello di annusare un bicchiere colmo di aceto in cui avrete sciolto del sale grosso

In questo periodo dell'anno ritrovarsi con gli amici a casa è un vero piacere ma se i vostri ospiti hanno **esagerato con le sigarette**, per eliminare l'odore del fumo dovrete innanzitutto vuotare e lavare i posacenere, poi preparare una bacinella d'acqua in cui è stata immersa una cipolla. Lasciatela nella stanza tutta la notte e vedrete che lo sgradevole odore scomparirà.



Se avete delle **scarpe color cuoio** invece di utilizzare il lucido da scarpe, potete usare delle bucce di banana, in alternativa potete provare con la parte interna delle bucce di arancia.



▶ Per premiare le sue affezionate lettrici Classe Donna "volta pagina": non più in edicola ma direttamente a casa tua!

▶ inviaci la cartolina di richiesta per ricevere **GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO** il prossimo numero.

▶ (promozione valida una singola volta per gruppo familiare)



voglio ricevere a casa mia, GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO il prossimo numero di Classe Donna.

Inviatemelo a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP:  CITTA':

PROV.

ai sensi della legge 675/96, autorizzo il trattamento dei miei dati personali

FIRMA \_\_\_\_\_

1203

**invia questo coupon in busta chiusa a:**

Gruppo Editoriale Domina  
vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (Mc)

**regalo per un'amica**

inviare GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO il prossimo numero di Classe Donna a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP:  CITTA':

PROV.

1203

**invia questo coupon in busta chiusa a:**

Gruppo Editoriale Domina  
vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (Mc)

**regalo per un'amica**

inviare GRATIS E SENZA NESSUN IMPEGNO il prossimo numero di Classe Donna a:

NOME:

COGNOME:

INDIRIZZO:

CAP:  CITTA':

PROV.

1203

**invia questo coupon in busta chiusa a:**

Gruppo Editoriale Domina  
vicolo Borboni, 1  
62012 Civitanova Marche (Mc)

# INDIRIZZI

**Pepol**

Tel. 0733.811254  
www.pepol.it

**Galleria Persiana  
Ahmadi**

www.gpa-online.com  
numero verde  
800-866123

**Antares**

Centro estetico  
V.lo C. da Fabriano  
Macerata (Mc)  
Tel. 0733.226785

**Mobilcasa Rossi**

S.S.: 78 km 31  
Sarnano (Mc)  
Tel. 0733.657207  
Fax 0733.658251  
Borgo Vittorio 46/a  
(Zona San Pietro) Roma  
Tel. 06.6879941

**Megauno**

Uscita Autostrada A14  
Civitanova Marche (Mc)  
Tel. 0733.89496  
Fax 0733.819102

**Bottega delle fate**

Via Cialdini, 66  
Montelupone (Mc)  
Tel. 0733.226785

**Centro Degradè Joelle**

Tel. 0733.776956  
www.degradejoelle.it

**CM creazioni**

tel. 0733.968083  
www.cmcreazioni.com

**Alicestudio**

Via Ischia I, 159  
Grottammare (Ap)  
Tel. e Fax 0735.594075  
www.alicestudio.it  
info@alicestudio.it

**Arredamenti Mercanti**

Viale Matteotti, 258/260  
Civitanova M. (Mc)  
Tel. 0733.775092  
www.arredamentimercanti.com  
info@arredamentimercanti.com

**Pellegrini Garden**

Via Aldo Moro, 70  
Civitanova Marche (Mc)  
Tel. 0733.815980  
www.pellegrinigiardini.it  
info@pellegrinigiardini.it

**Assivip**

Via Ariosto, 47  
Moie di Maiolati Spontini (An)  
Tel.0731.703844  
www.assivip.it  
info@assivip.it

**Istituto di Bellezza  
Roberta**

Cir.ne Le Grazie, 15  
Porto Pot. Picena (Mc)  
tel.0733.672428

**Italcarta**

Via G. Pirelli  
Tel.0733.801108  
Via Einaudi, 168  
Tel.0733.829579  
Civitanova Marche (Mc)  
Zona ind.le Squartabue  
Recanati (Mc)  
Tel.071.7501506

**vuoi promuovere  
il tuo esercizio  
commerciale su  
Classe Donna?  
0733 817543**

## NEL PROSSIMO numero



**MARCHIGIANE  
NELLO SPAZIO!**  
la simpatica Giorgia  
sul satellite di Raiset

\* maternità: come  
la affrontano le donne  
marchigiane

\* le Marche viste dalle  
inglesi dell'Ottocento

**IN USCITA**  
a febbraio